INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Dal Parlamento

Il discorso del ministro Robilant

Interrogazioni e bilanci.

Lunedì, 29 novembre (ritardata).

Ieri abbiamo avuto alla Camera una nota elevata, nobile, dignitosa; durò poco sventuratamente; ma apparve un lembo di purissimo cielo sereno dietro uno squarcio di nubi dense, plumbee, caliginose. Come fu salutato commosso quel po' di sereno di ieri! E come riappare oggi più triste e uggiosa la cappa pesante di Montecitorio!

Sabato avevamo avuto una di quelle sedute che affannano, irritano, stancano, come una penosa disillusione. Già quella di ieri è venuta proprio in tempo a ricreare gli spiriti ed a sollevarli un po' più in alto.

La elevazione degli animi ieri durò poco, un venti minuti forse, chè tanto ci volle perchè il Robilant rispondesse ai suoi interroganti e pronunciasse quel dignitoso discorso che voi già conoscete; ma, nonostante la brevità loro, quei venti minuti hanno fatto un gran bene.

Interrogava il Di Sant'Onofrio, un deputato siciliano, giovane ancora per età, ma non nuovo alla politica; entrato colla XIV legislatura, conta oggi otto anni di vita parlamentare. Visse molto nella vostra Torino, dove compiè gli studi universitari, poi viaggiò assai, studiò e studia, ed oggi, benchè di sentimenti e di principii liberali e democratici, è speranza e decoro della aristocrazia siciliana. Appartiene all'Opposizione.

Le sue interrogazioni furono brevi e chiare. — Signor ministro degli esteri, che si fece nelle passate vicende di Bulgaria? che si vuol fare nelle vicende avvenire?

Bastava l'interrogazione di Sant'Onofrio per dare appiglio al Robilant di fare le sue dichiarazioni. Ma, non so se alla Maggioranza ministeriale o allo stesso Ministero, venne l'infelice idea di farsi o di lasciarsi interrogare anche da uno dei suoi; e quest'uno fu l'on. Vallo.

Un giovane buono, di Grosseto, che durante le elezioni si presentò candidato ministeriale e fu spietatamente tartassato per alcune infelici poesie da lui perpetrate tempo addietro.

L'on. Vallo, entrato pur mo' alla Camera, volle fare le sue prime prove nella politica estera. Se ad altri venne idea di suggerirgli quell'esordio, gli han reso cattivo servigio, per non dire che l'hanno un po' canzonato; che se a se stesso solamente deve un tale esordio, l'esperimento fattone gli avrà provato che non è lecito ai novellini affrontare questioni ardue di politica estera, dove non si peritano i maggiori ingegni; ed è imprudente affrontarle colla prosopopea di un discorso.

Il suo fu ascoltato o piuttosto non fu ascoltato punto, in mezzo al chiacchierio, alla disattenzione e poi all'impazienza generale.

Una semplice domanda avrebbe avuto miglior fortuna.

***

S'alza il ministro Robilant e si fa un silenzio pieno di ansietà e di aspettativa.

Le tribune sono piene; quella diplomatica è zeppa, e fuori della balaustra e del colonnato sporge, a mo' di fregio, una sfilata di teste attente e pendenti d'ogni colore, bionde, nere, rossiccie e calve.

Il Robilant comincia a ringraziare e a scusarsi di non essere oratore. Poi affronta senz'altro le questioni propostegli.

E per ognuna di queste spiccica senza fronzoli e senza frasi la sua brava risposta, precisa, dignitosa, energica, con un linguaggio che è d'una semplicità esemplare, ma è eletta, e racchiude e sprigiona un calore che scalda gli animi.

Quando parla dell'eroico principe Alessandro degno di miglior fortuna, pare il saluto del soldato forte rivolto al soldato forte ma infelice; quando accenna al patriottismo bulgaro, pare l'omaggio di tutta la giovane e generosa Italia ad una sorella minore ingiustamente travagliata, per sacre memorie diletta.

Scoppiano irrefrenabili gli applausi su tutti i banchi; in quel momento sentiamo di essere rappresentanza nazionale; molti sono commossi; io non so perchè, mi sento gli occhi gonfi e brucianti. Da allora la voce chiara e dolcemente aspra del Robilant si fa più tremula e velata, e commove anche più.

Il ricordo della tradizionale amicizia coll'Inghilterra, l'appello alla fiducia reciproca colle Potenze del Nord dimostrano l'avvedutezza e la serietà della nostra condotta diplomatica. Non si fa cenno speciale nè di Russia, nè di Francia; ma non le si sfuzzicano con spavalde intimazioni; anzi le si comprendono fra le nazioni con cui si hanno cordiali amicizie, amicizie però che non impediscono di far loro sentire un consiglio severo e prudente.

Il Robilant non è oratore e non ha improvvisato il discorso, il quale, per la natura sua e per l'importanza che doveva avere, meritava bene una seria ponderazione; ma degli appunti scritti che aveva sul banco se ne valse un po' qua, un po' là, con molta avvedutezza e opportunità.

Parlava ritto fra il Magliani a sinistra e il Depretis a destra; questi lo osservava dapprima immobile; non suggerì parola, nè fece atto di sorta in principio; più in là, quando il Robilant cominciò a riscuotere i primi applausi, l'aiutò a voltare e spiegare i fogli che il ministro dal braccio monco mal poteva svolgere con una sola mano nella commozione che evidentemente lo agitava.

Eran presenti tutti i ministri e parevano partecipare a un trionfo comune.

Al fine del discorso, gran numero di deputati scesero al banco ministeriale a congratularsene. Il Robilant era lieto del successo più per il suo Paese che per sè, e ringraziava di cuore. Sentii, fra gli altri, ringraziare con particolare benevolenza e significato il vostro Direttore, anche per l'appoggio che la *Gazzetta Piemontese* ha sempre prestato fin da principio al nuovo ministro degli esteri.

***

Dopo le interrogazioni sulla politica estera, si ebbero due interrogazioni al ministro di pubblica istruzione sugli studi superiori e secondari, svolte da due uomini competenti, che sono anche due valorosi oratori: il Bovio e il Cardarelli.

Il Bovio sapete come parla, a figure, a frasi incisive, talvolta splendenti; vorrei raccoglierne alcuna, ma son troppe. Parla dei concorsi universitari, parla delle miserie professorali, anzi parla di tutte le miserie politiche, e trova modo di notare che nella presente contraffatta democrazia si vorrebbe che gli studiosi studiassero e lavorassero *gratis* e si servisse *gratis* il Paese anche nel Parlamento: onde arriveremo presto a quel tempo in cui solo « i ricchi faran le leggi, ed i sapienti le obbediranno. »

Il Cardarelli toccò gravi questioni di istruzione secondaria classica.

Il Coppino rispose come potè, ma non contentò nè l'uno nè l'altro, e il Cardarelli presentò una risoluzione per ritornare a miglior tempo sulla questione.

***

Oggi si ripiglia la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Ma è uno stupore generale!

Il Lucca è al suo posto, il Luzzatti è al suo posto, il Grimaldi è ancor vivo e tace e sorride, anche lui al suo posto...

— Ma che gioco è questo? Chi ne capisce? — dimandano molti qua e dimanderete anche voi.

La domanda merita una speciale risposta che vi darò stasera o domani a bilancio discusso e votato.

Uno dei 508.

La tassa sulla tassa.

Circa la nuova interpretazione, proposta dal ministro delle finanze, della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, applicata ai mutui.

La legge del 1877 sulla ricchezza mobile stabilisce, all'art. 1,

« un'imposta sui redditi della ricchezza mobile « nell'aliquota uniforme del 12 per cento. »

Quest'aliquota venne, con semplice circolare ministeriale, aumentata di un decimo del suo valore, per le spese di riscossione, e portata quindi al 13 2 per cento.

In conformità di tal legge, una rendita proveniente da un capitale dato a mutuo paga attualmente una tassa del 13 2 per cento, sia questa pagata dal mutuante o dal mutuatario.

Ora il ministro delle finanze vuole che, quando la tassa viene pagata dal mutuatario, essa sia aumentata di un secondo 13 2 per cento del suo valore, più di un terzo 13 2 per cento, e così di seguito fino all'infinito.

A rendere più chiara la cosa, gioverà un esempio.

L'agricoltore Tizio, per introdurre certe bonificazioni nel suo podere, avendo bisogno di una somma di L. 20,000, si rivolge al capitalista Caio per un mutuo di detta somma. Questi acconsente, ed impresta a Tizio L. 20,000 all'interesse del cinque per cento, colla condizione che l'imposta della ricchezza mobile sia a carico di Tizio.

Giusta questo contratto, Tizio sborsa, alla fine d'ogni anno, lire 1000 per interessi a Caio, più 132 lire per la tassa all'esattore, cioè lire 1132 in totale.

Senonchè ora il ministro delle finanze domanda non più 132 lire per la tassa, ma bensì 132 lire, più il 13 2 per cento di questa somma, cioè 132 più 17 42, ossia lire 149 42 in totale. Nè bastandogli questo aggravio, egli domanda inoltre il 13 2 per cento delle sopra dette 17 42, e così di seguito fino all'infinito.

Un algebrista vi dirà che la somma di tutte queste sopratasse successive, le une sulle altre, equivale ad una sopratassa del 15 21 per cento, applicata una volta sola.

Quindi è che Tizio, a cagione della nuova interpretazione della legge, dovrà, alla fine d'ogni anno, sborsare L. 1152 10 in cambio di L. 1132.

Anzitutto sorge la questione su chi debba cadere questa sopratassa. Su Tizio agricoltore, o su Caio capitalista?

Davanti al fisco, il responsabile è Caio. Dunque è questi che deve pagare. Ma dall'altra parte, Caio ha fatto il contratto per avere una rendita di lire 1000, e Tizio si è pigliato l'assunto di pagare la tassa. Dunque paghi Tizio.

Qui c'è da essere grandemente impacciati nel decidersi in favore dell'uno anzi che dell'altro.

Ma, comunque venga risolta la questione, è indubitato che la nuova sopratassa finirà per ricadere sulle spalle del mutuatario, poichè il mutuante, per non vedere diminuita la sua rendita, richiederà un interesse più elevato del suo denaro per compensare la sopratassa, ove venga a lui addossata.

Nell'esempio supposto dianzi, se Caio deve pagare la sopratassa, egli non si contenterà più di un interesse del 5 per cento, ma richiederà un interesse del 5 76 per cento. In questo modo si procurerà una rendita di lire 1152, da cui, detratta l'imposta del 13 2 per cento in lire 152, gli resteranno lire 1000 come prima.

È da notare che colla legge attuale il contribuente è tassato sulla rendita lorda, anzi che sulla rendita netta, come pare dovrebbe esserlo, secondo giustizia.

Il ministro delle finanze, anzi che aggravare l'imposta col domandare una nuova tassa sulla tassa già esistente e quindi un'altra tassa su questa e così va dicendo fino all'infinito, avrebbe fatto opera più umana, se non più equa, proponendo il sistema di non far pagare la tassa che sulla rendita netta.

Ove quest'ultimo sistema venisse approvato, la tassa sulla ricchezza mobile sarebbe di lire 11 66 per ogni cento lire di rendita lorda. Ed in vero, defalcando questa tassa dalla rendita lorda 100, si trova lire 88 34 di rendita netta, che, in ragione del 13 2 per cento, dànno appunto lire 11 66 di tassa per l'esattore.

Paragonate le tre interpretazioni fin qui discorse della legge sulla ricchezza mobile, si trova che l'aliquota da pagarsi dal contribuente è di lire 13 20 per cento, giusta l'interpretazione fino ad oggi in vigore; di lire 15 21 secondo la nuova interpretazione proposta ultimamente dal ministro; finalmente di lire 11 66 giusta l'interpretazione fondata sul principio che l'imposta debba pagarsi sulla rendita netta anzichè sulla lorda.

***

L'importante questione sopra discussa fu già questa estate esaminata da tutti i giornali del Regno, ed unanime fu la protesta contro l'esorbitante fiscalismo del ministro delle finanze che impone una tassa sopra una tassa, la quale, sia essa pagata dai mutuanti o dai mutuatari, ha pur sempre già il carattere d'imposta. Certo è che la sua applicazione altera in certi casi l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile, la quale cessa di essere uguale per tutti i redditi della stessa natura, il che è contrario al più elementare criterio. Ognuno comprende che la stessa massima d'una tassa sopra una tassa è già di per sè un assurdo. Nel caso speciale, la sua applicazione non farebbe che rendere sempre malagevole il funzionamento del credito privato, diventato già abbastanza difficile.

La questione dovrà venir discussa ora in due sedi: davanti alla Camera, ove ha presentato una interrogazione l'on. Canzi, e davanti al Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Noi non possiamo che far voti che il ministro desista dai suoi propositi fiscali, e che il Consiglio di Stato dia alla legge, dove è ambigua, la più liberale interpretazione.

Per la liberazione d'un prigioniero africano.

Si sa che Emin-bey, che era governatore per l'Egitto nelle provincie equatoriali prima che i mahdisti si impadronissero di Kharum, la capitale del Sudan, è prigioniero nell'alta valle del Nilo assieme a quell'altro illustre viaggiatore italiano che è il capitano Casati. Secondo le ultime notizie, Emin-bey disponeva ancora d'un piccolo esercito e si manteneva al nord del lago Victoria-Nyanza, ma senza grande speranza di sostenere per lungo tempo la lotta.

Questa situazione richiamò l'attenzione dell'Inghilterra; la Società scozzese di geografia ha proposto di organizzare una spedizione destinata a soccorrere Emin-bey.

Due uomini attivi ed intraprendenti si sono presentati per dirigere quella spedizione: Stanley e James Thomson.

Stanley propone di passare per l'Unya-Niembe per raggiungere il Victoria-Nyanza e l'Uganda, e fa assegnamento sul re di questo paese, il figlio del suo antico Mtesa, da lui conosciuto al tempo del viaggio per la ricerca di Livingstone.

James Thomson, invece, preferirebbe passare pel paese dei Massai per raggiungere il Nilo, cosa che egli fece nel 1883.

Stanley crede che gli occorrerebbero da dodici a diciotto mesi per trovare e ricondurre Emin-bey; appena il Governo inglese gli accordasse i fondi necessari, tornerebbe da Nuova York.

James Thomson non prenderebbe con lui che 5 bianchi con 500 portatori, i cui carichi servirebbero a riscattare Emin-bey.

Entrambi rinunciano a qualsiasi scorta militare.

Il Governo inglese esamina queste proposte.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 30, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Oggi gli Uffici della Camera completarono le nomine dei commissari pel progetto di legge sul riordinamento dei Ministeri.

La Commissione per questo progetto di legge resta ora composta degli onorevoli Bonomo, Indelli, Fornaciari, Zanardelli, Lacava, Berti, Salaris, Giolitti e Ferracciu.

Favorevoli al progetto sono gli onorevoli Bonomo, Fornaciari e Salaris; tutti gli altri sono contrari.

La lotta per questo progetto di legge è già ora vivissima.

Il primo Ufficio, che elesse a commissario l'onorevole Bonomo, favorevole al progetto, non approvò la disposizione relativa alla nomina a prefetto dei deputati.

L'onor. Bonomo ottenne soltanto un voto di maggioranza.

— Negli Uffici cominciò pure stamane la discussione sul progetto di legge per la riforma comunale.

In nessun Ufficio la discussione potè essere finita.

Il quarto Ufficio nominò anzi una Sotto-Commissione perchè riferisca sull'argomento.

ROMA, 30, *ore 3,10 pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che non sia il caso di accogliere per ora la domanda del Municipio di Biella, tendente ad ottenere che venga dichiarata la pubblica utilità per il parziale allargamento del corso Umberto.

ROMA, 30, *ore 3,15 pom.* — **Informazioni ferroviarie.** — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica questa settimana le seguenti informazioni:

« In occasione del IV Congresso che sarà tenuto provvisoriamente in Bologna dalla Società italiana dei commessi, agenti viaggiatori di commercio, le Amministrazioni delle due reti Adriatica e Mediterranea, previo il consenso del Governo, hanno accordati i ribassi di viaggio consentiti in circostanze simili dalle attuali tariffe pei trasporti.

« — I ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio hanno firmato il decreto mediante il quale viene adottato in modo definitivo la tariffa numero 410, di concorrenza marittima per le prime quattro classi di merci, modificando anche il carico minimo di 10 tonnellate, ed estendendo la tariffa medesima ai trasporti di merci in partenza dalle stazioni di Borgosesia e di Vercelli.

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha manifestato l'avviso che possa essere accordato alla Ditta Ansaldo e Comp. di Sampierdarena la fornitura di 11 nuove locomotive a tre assi accoppiati con carrello girevole, nonchè dei relativi *tenders*, ai prezzi ed alle condizioni stabiliti negli appositi schemi di contratto e di capitolato, le quali dovranno servire per l'esercizio della ferrovia succursale dei Giovi.

« Le locomotive stesse dovranno essere del tipo della *Vittorio Emanuele II*, costruita nelle Officine di Torino per la Mostra nazionale del 1884. Il tipo stesso ha dato buona prova nella esperienza fattane per un lungo periodo di tempo su linee accidentate od a forti pendenze. Esso è ben adatto al servizio che dovrà prestare, essendo che possiede la doppia potenzialità di trascinare treni pesanti in piano alla velocità massima dei nostri orari, e di poterli rimorchiare anche su forti pendenze e sopra linee a curve ristrette senza il bisogno di dover ricorrere alla doppia trazione.

« — La Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione governativa i contratti da essa stipulati colla Società nazionale delle officine di Savigliano per la fornitura di num. 160 carri HB e HB' e colla Ditta Nicaise et Delcuve di La Louvière per la proposta di 120 carri L e L'.

« La spesa complessiva occorrente, tutto compreso, per il primo dei detti contratti ammonta a lire 400,244; e quella per il secondo a L. 235,872.

« — La Commissione per la consegna delle linee componenti la rete Mediterranea ha deciso che le officine di Savigliano, che con contratto del 16 dicembre 1899 sono state affittate dal Governo a quel Municipio per un periodo di tempo superiore a quello stabilito per la scadenza del contratto annesso alla legge 27 aprile 1885 num. 3048, non abbiano a formare oggetto di consegna.

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato che non sia il caso di prendere per ora in considerazione il progetto di massima pel completamento della diga di tramontana nel porto di Savona.

« — L'Ufficio centrale del Genio civile pel servizio tecnico porti, spiaggie e fari di Genova, ha presentato il progetto di massima per la costruzione di una tettoia metallica e relative opere murarie sul ponte delle mercanzie nel porto di Genova.

« Questo ponte, che ha una lunghezza di metri 90 ed una larghezza di circa metri 30, essendo vicino al Porto Franco ed il più prossimo a piazza Caricamento, è in condizioni di venire molto utilizzato per merci estere di valore; e quindi indispensabile è la progettata tettoia, che lo porrà a riparo dal sole e dalle intemperie.

« La lunghezza di tale tettoia sarà di metri 71 e la sua larghezza di metri 11.80; cosicchè si avrà un'area coperta di circa metri 830. Inoltre la sua altezza essendo di metri 4.50, il volume utile occupabile dalle merci sotto la tettoia potrà superare i 3000 metri cubi.

« Il costo complessivo dei lavori proposti sarà di L. 50,000. »

ROMA, 30, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — È assai commentata la votazione che ebbe luogo oggi alla Camera del bilancio di agricoltura e commercio.

Quel bilancio ottenne 215 voti favorevoli e 46 contrari.

Il significato di questa votazione è di disapprovazione per la condotta della Commissione del bilancio.

La votazione però non fece che accrescere la confusione della situazione.

— La Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro il deputato Achille Moneta, deputato di Mantova, che si trovava profugo in Spagna, elesse a presidente l'on. Salaris ed a segretario l'on. Righi.

— Si afferma essere premature le voci corse circa la nomina dell'on. Marchiori a segretario generale delle finanze.

Consta tuttavia che il ministro Magliani lo interrogò se accetterebbe quella carica.

— Il Senato ha prorogato le sue sedute per dar tempo al ministro Coppino di assistere alla Camera alla discussione del bilancio sull'istruzione pubblica.

— L'Impresa dei trasporti militari disdisse il suo contratto.

Il Ministero della guerra proporrà un nuovo appalto.

— L'Esposizione campionaria delle frutta artificiali venne rinviata al 6 dicembre.

— La *Riforma* riferisce che la grande acciaieria di Terni affidò alla fabbrica del Creusot la fornitura di 800 tonnellate di rotaie che erano state ad essa commissionate dal Governo. E domanda degli schiarimenti a questo riguardo.

— È giunta a Roma la Commissione fiorentina per concertare col Governo l'epoca della inaugurazione della facciata del Duomo.

— Pel giorno 14 è fissata la convocazione del Consiglio della marina mercantile.

— Oggi venne chiuso il concorso pel monumento al drammaturgo Pietro Cossa. I concorrenti sono 39.

— Affermasi che dopodimani verranno abolite tutte le quarantene ed i provvedimenti sanitari speciali.

ROMA, 1, *ore 9,5 ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* si rallegra col ministro Magliani, il quale si convinse che si dovevano esonerare i contribuenti dal fiscalismo della tassa sopra la tassa a proposito di mutui. *(Vedi nostro articolo sull'argomento in questo stesso foglio).*

— L'avvocato erariale generale comm. Costa ha presentata una sua relazione sull'andamento biennale delle avvocature erariali del Regno.

— Il prof. Massara, insegnante di chimica alla R. Scuola di veterinaria in Torino, venne trasferto a Parma.

ROMA, 30 *(Ag. Stef.)*. — **Senato del Regno.** — *Seduta del 30 novembre.*

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Il PRESIDENTE commemora il senatore De Foresta, elogiandone l'intemerato carattere, le virtù cittadine, l'alto sentimento del dovere e del servizio, per cui fu elevato alle funzioni di magistrato.

COPPINO e MANFREDI si associano.

Riprendesi la discussione sulla modificazione della legge per l'istruzione superiore.

CREMONA, relatore, sviluppa i concetti riassunti nella relazione e dice che l'Ufficio centrale è disposto a ritornare alle sue antiche proposte quando si induca il ministro ad accettarle. Dimostra i vantaggi che deriveranno avvicinando l'istruzione tecnica all'istruzione professionale e la Scuola degli ingegneri agli insegnamenti della scienza pura.

Spiega come potrebbero fondarsi due politecnici completi, sopprimendo le piccole e meschine scuole esistenti; ma in Italia si aggiunge sempre e non si sopprime mai. Considera partitamente l'amplissimo tema dell'ordinamento degli studi superiori, per quanto riguarda i diritti di professori, la libera docenza e gli esami di Stato; quindi dimostra che la presente legge nulla innova, ma toglie gl'impedimenti creati dalle altre leggi. Afferma che anche presentemente alcuni vanno bene. L'oratore risponde alle obbiezioni di Villani e Pierantoni, e deplora che la gioventù sia chiamata a far troppe cose. Prega il Senato a comunicare all'Ufficio centrale gli eventuali emendamenti.

BORDONARO presta giuramento.

COPPINO prega di interrompere la discussione per due giorni, dovendosi recare alla Camera, dove è atteso per la discussione del bilancio.

Il Senato approva.

SARACCO, durante la sospensione dell'Ufficio centrale, esaminerà gli emendamenti.

VILLANI e PIERANTONI parlano per un fatto personale.

Levasi la seduta alle ore 5,30 pom.

ROMA, 30, *ore 3,50 pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati. — (Seduta del 30 novembre).**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono sempre pochissimi.

Al banco dei ministri siede soletto l'onorevole Grimaldi.

Leggesi una proposta di legge di FAZIO ENRICO e MAJOCCHI sulle deliberazioni della Commissione di scrutinio pegli ufficiali dei Corpi volontari.

Si riprende la discussione sul **bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.**

All'art. 37, ODESCALCHI si duole che sia stato soppresso lo stanziamento di L. 20,000 per sussidio alle scuole d'arti.

LUCCA spiega il motivo per cui tale stanziamento venne tolto.

Dopo ciò, l'articolo viene approvato.

All'art. 38 il ministro Grimaldi prega la Commissione di voler conservare L. 10,000 a sussidio della Esposizione di tessuti e merletti in Roma.

LUCCA, a nome della Commissione, dichiara di non opporsi.

(Agenzia Stefani)

SIACCI esprime la sua soddisfazione.

CHIGI osserva che ogni anno dovrebbero farsi Esposizioni in un ramo artistico differente, dimostrandone i vantaggi. Chiede che la somma per l'Esposizione dei merletti si elevi a 15,000 lire.

LUCCA e GRIMALDI non accettano.

CAMPOREALE prega che pongansi a disposizione degli industriali i modelli antichi di ceramica ritrovati nelle vicinanze di Perugia e che trovansi presso il ministro dell'istruzione.

GRIMALDI accetta la raccomandazione.

PALOMBA dimostra l'importanza degli studi statistici, e chiede perciò che si spingano le Commissioni comunali e provinciali ad esercitare con maggiore alacrità lo zelo del loro mandato.

BORGATTA prega il ministro d'intendersi colla Commissione filloserica sui mezzi più efficaci ad impedire la diffusione della fillossera e indagare se il male sia penetrato veramente in un Comune della provincia di Alessandria.

Il RELATORE e il MINISTRO rispondono con assicurazioni.

Il MINISTRO accetta alcuni principii espressi nella relazione circa gli stanziamenti.

Approvansi il totale della spesa in lire 15,027,692 e l'ordine del giorno seguente della Commissione: « La Camera invita il Governo a studiare delle modificazioni alle leggi di contabilità e dei lavori pubblici nelle quali sia possibile agevolare alle Società cooperative di partecipare all'esecuzione di opere pubbliche. »

Approvasi l'articolo unico della legge.

LAZZARO sollecita la relazione del bilancio dei lavori pubblici.

LUZZATTI risponde che devono discutersi gravi questioni e sarà presentata quanto prima possibile.

GRIMALDI presenta il progetto di legge già approvato dal Senato per l'ordinamento del credito agrario.

PARISI e RICCIO giurano.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato, che dà parte della morte di De Foresta.

BIANCHERI commemora l'estinto, ne compiange la perdita, e, come amico dall'infanzia, si associa al lutto della famiglia.

TAJANI associasi a nome del Governo.

Sorteggiasi la Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali.

Approvansi i disegni di legge: *Trattato di commercio col Sultanato del Zanzibar; Affitto trentennale di un fabbricato ad uso di fabbrica dei tabacchi in Sestri Ponente.*

Procedesi alla votazione segreta su questi e sul bilancio d'agricoltura.

Proclamansi eletti commissari per l'esame del progetto del primo libro del Codice penale: Mancini con voti 217, Zanardelli con 212, Chimirri con 206, Righi con 202, Baravaccoli con 201, Villa con 198, Cuccia con 198, Crispi con 197, Pelosini con 193, Spirito con 190, Demaria con 186, Baccelli Augusto con 185, Fortis con 185, Curcio con 184, Parpaglia con 177, Vastarini con 178, Marcora con 171, Nocito con 170, Fili-Astolfone con 162, Giordano Ernesto con 157, Indelli con 156.

Chiuse le urne, si proclamano approvati: **Bilancio di agricoltura** con **215** contro **46**; *Trattato di commercio col Zanzibar* con 220 contro 42; *Affitto di fabbricato per uso fabbrica di tabacchi in Sestri Ponente* con 221 contro 42.

Levasi la seduta alle ore 5,30 pom.

La Banca Nazionale e le Stanze di compensazione.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha autorizzato questa sede di Torino a ricevere nel giorno precedente a quello di liquidazione, e in quello stesso di liquidazione, versamenti per conto degli associati alle Stanze di compensazione di Firenze, Genova, Milano e Bologna, per farne eseguire l'accreditamento mediante ordine telegrafico all'associato designato, nel giorno stesso del versamento o nel successivo.

Su domanda di chi richiede l'accreditamento, l'ordine telegrafico verrà dato anche d'urgenza; la Banca però non assume responsabilità pel caso di ritardo dipendente dal servizio telegrafico.

Le spese telegrafiche dovranno essere rimborsate dai richiedenti all'atto del versamento.

Le somme destinate a terzi non associati alle Stanze di compensazione saranno parimenti ricevute, ma accreditate loro sotto deduzione di uno per mille di provvigione.

Il direttore della Banca Nazionale.
Bollero.

Il prestito Bevilacqua La Masa.

Nella sua riunione di venerdì scorso, la Sezione di finanza del Consiglio di Stato ha emesso un voto preparatorio sull'affare del prestito Bevilacqua La Masa, per chiedere un completamento dell'istruttoria, e ciò senza pregiudizio delle ulteriori decisioni.

Telegrammi e corrispondenze dall'Estero si trovano in 3ª pagina.

BORSA UFFICIALE.

1° dicembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino in c. 102 47 1/2 80.
Colla cedola del 6.tre — Corso medio 102 42 1/2
Senza cedola — Corso medio 100 25.
Consol. 3 0/0, decorr. 1° 8bre. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6.tre — Corso medio d'ufficio 65 —
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 63 70.
Banco Sconto e Sete — C. d. m. in c. 478 50 478 25
Banca Torino — C. del m. in 1. 910 50 912 912 912 50 912 912 921 921 f.c.
Tiberina — C. d. m. in c. 750 750 750 750 f.c.
Credito Torinese — C. d. m. in c. 324 25 — in l. 324 324 50 324 50 f.c.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 306 50 306 75 306 75 307 305 f.c.
Comp. Fond. It. — C. d. m. in liq. 418 75 418 f.c.
Manifatt. Lane in Borgosesia. C. d. m. in l. 426 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 30	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —

Cronaca della Borsa. — 1° dicembre. — La Borsa di Parigi ha continuato anche ieri a mostrare le migliori disposizioni ed un'eccellente tendenza.

Corsi d'apertura:
86 10, 83 22 1/2, 109 80, 102 05.
2102, 103 1/16, 806.

Corsi della chiusura ufficiale:
86 10, 83 25, 109 85, 102 07 1/2
2103, 103 3/16, 807.

Ultimi corsi del Boulevard:
86 10, 83 30, 100 85, 102 20.
2105, 103 3/16, 808.

I telegrammi particolari di Parigi dicono che vi è grande fermezza, particolarmente per la Rendita Italiana, che è l'oggetto di forti compere locali, ciò che non reca sorpresa in seguito alle notizie politiche le quali, tutte, sono nel senso del mantenimento della pace. Da noi probabilmente continuerà la smania dei realizzi, ciò che vediamo con piacere, perchè sono essi che preparano la via a nuovi rialzi, giustificati dall'abbondanza del denaro che regna sempre sui grandi mercati finanziari.

Ore 12. — Da noi Borsa animatissima con prezzi sostenuti tanto sulla Rendita che sui valori.

Rendita fine corr. 102 73 1/2 a 102 67 1/2.
Rendita contanti 102 40 a 102 35.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Mobiliare	1084 —	1082 —	Subal.-Mil.	260 50,	260 —
B. Torino	911 —,	913 —	Ind. Comm.	232 —,	231 —
Tiberina	752 —,	751 —	Esquilino	306 50,	305 50
Meridion.	816 —,	814 —	Lane	425 —,	423 —
Mediterr.	607 —,	606 —	Cartiera	512 —,	519 —
B. Sconto	483 —,	481 —	Veneto	331 —,	330 —
Cred. Tor.	325 50,	324 —	Sicule	630 —,	627 —
Fond. Ital.	414 —,	413 —	Cr. Marid.	587 —,	588 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 30 novembre *(sera)*

		29	30
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	52 —	52 60
» per dicembre	»	51 80	52 10
» pei 4 mesi primi	»	52 50	52 70
» a 4 mesi da marzo	»	53 —	53 20
Zuccaro saccarina 88 disp. (**)	»	27 90	27 90
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	32 60	32 90
» id. 4 mesi primi	»	33 60	33 90

Liverpool, 30 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.
Mercato calmo. Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 24,000.

Havre, 30 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 700
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 6700.
Mercato fermo.

Manchester, 30 novembre *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Marsiglia, 30 novembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 5,200
» — Vendite » 22,800
Mercato calmo ed in favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, peso tela.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.
Tassa di bollo — Atti scritti sopra fogli già usati. — La Corte di cassazione di Roma, con sentenza dell'8 luglio 1885, ha ritenuto che a colui che si sia servito di un foglio di carta bollata sul quale siano stati scritti altri atti e cancellati per mezzo di acidi, siano applicate tante penali quanti sono gli atti scritti sopra i fogli già usati.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino. — Il consigliere presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico a sostenersi nel distretto giurisdizionale della Corte d'appello di Torino per la 33ª sessione del corrente anno dagli aspiranti alla professione di avvocato, ha fissato per l'esame in iscritto il giorno 14 dicembre 1886, alle ore 9 ant., in una delle sale della Corte d'appello, e per l'esame orale il successivo giorno 15.

Gli aspiranti, i quali si trovino nelle condizioni prescritte dalla legge e dal regolamento, per essere ammessi a detto esame dovranno presentare la loro domanda, corredata dei titoli opportuni, al presidente del Consiglio dell'Ordine, in Torino, palazzo del Tribunale, via San Domenico, n. 13, dalle 12 alle 2 pomeridiane, e sono invitati a ciò fare almeno cinque giorni prima dell'esame stesso, affinchè i titoli possano essere esaminati e possa intervenire la deliberazione del Consiglio in tempo utile.

Associazioni, Opere pie e Circoli.
Circolo degli impiegati. — Sabato 4 dicembre, alle ore 8 pom., le sale del Circolo saranno aperte ad un trattenimento famigliare danzante con diritto per ciascun socio a due biglietti d'invito, dei quali uno solo per uomo.

Le domande dovranno pervenire nella segreteria del Circolo non più tardi di giovedì 2 dicembre.

Lega di difesa agraria. — I signori soci sono invitati alle radunanze ordinarie del Comitato, che, a partire da giovedì 2 dicembre, avranno luogo in ciascun giovedì alle ore 8,30 pom., nel locale della sede sociale (via della Zecca, 15).

Associazione degli studenti liceali. — I sottoscritti si pregiano di avvertire gli studenti dei tre Licei Gioberti, Cavour e D'Azeglio e degli altri Licei privati che il giorno di domenica 5 dicembre, alle 2 1/2 pom., si terrà seduta in una sala del Circolo Filologico, gentilmente concessa, per discutere sui seguenti argomenti:

1. Erogazione a favore di un pubblico istituto della residua somma dell'Associazione liceale;
2. Scioglimento della predetta Associazione.

C. A. e G. B.

BORSE e COMMERCIO

novembre	30 Genova	29 Milano	30 Firenze
Rend. Italiana cont.	102 25	102 10 15	102 77
» » f.m.	102 05	101 50 52	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2268 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1090 —	— —	1075 —
» Ferrovie Merid.	818 —	814 —	800 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	326-328 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	607 —	612 —	608 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1180 50
» Banca Gen. Roma	— —	739 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1821 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	810 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	306 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	376-383	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 80
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 22	— —	— —
» » lett.	25 48	— —	25 17
» Parigi - vista	100 22-27	— —	100 26
» » lett.	100 T.-32	— —	— —

Vienna, 30		Berlino, 30	
Mobiliare	297 60	Mobiliare	481 50
Lombarde	106 50	Austriache	401 50
Banca Anglo-Austr.	115 25	Lombarde	174 —
Austriache	243 25	Cambio su Londra	20 20 5
Banca Nazionale	881 —	Rendita Italiana	100 80
Napoleoni d'oro	9 96 5	Mediterranea	130 40
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 75	Rendita Turca	14 40
Lire Italiane	49 55	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	126 10	Prest. Orient. Russo	58 60
Rendita Austriaca	84 90	Argent. per chil.	192 25
Id.	84 25	Dopo Borsa	482 —
Unionbank	[illegible]	Id.	401 —
Rend. Austr. nuova	114 95	Id.	175 —

Londra, 30		Londra, 30	
Consolid. Inglese	102 3/16	Consolid. Inglese	102 3/16
Rendita Italiana	100 3/8	Rendita Italiana	100 1/2
Spagnuolo	65 15/16	Argento fino	46 nom.
Turco nuovo	14 5/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1868	75 15/16	d'Inghil. L. ster.	—.—
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			80,000

NUOVA YORK.	26 9bre	27 9bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 75 a 2 95	2 75 a 2 95
Frum. disponib. dollari	0 86 1/4 k.	0 87 — k.
Id. 9bre »	0 85 1/4 »	0 85 3/4 »
Id. dicembre »	0 86 1/4 »	0 85 3/4 »
Id. gennaio »	0 86 7/8 »	0 87 1/2 »
Id. primav. »	0 87 — »	0 87 1/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	45 1/4	47 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 75/76 l'ettolitro:

	27 9bre	29 9bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente 9bre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna xbre	» 22 75 a — —	22 75 a — —
Gennaio febbraio	» 23 — a — —	23 — a — —
4 primi	» 23 25 a — —	23 25 a 23 50
4 da marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75

Stagionatura sete. — Torino, 30 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione salore delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1207 72	Organzino	4	353 12
Trama	4	630 33	Trama	—	— —
Greggia	3	216 86	Greggia	1	64 20
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	21	1053 90	Totale	5	418 33
Id. nel mese	815	72305 23	Id. nel mese	161	

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 29 9bre — *Ufficio centrale di Parigi.* L'area delle pressioni superiori a 770 mm. si è spostata verso l'Est (Vienna 774 mm); essa copre la Francia e l'Europa centrale, mentre la zona delle basse pressioni si avvicina alle isole britanniche; il barometro si è abbassato di 13 mm. a Stornaway, di 4 a Valenza; soffiano venti forti fra S e SW nella Scozia e nell'Irlanda. Persistono le correnti fra est e sud sulle coste.

La temperatura cresce al nord d'Europa e nel Mediterraneo e diminuisce nelle altre regioni, specialmente sull'Austria.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 29 9bre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 8.0	—10.0	Madrid	+18.1	— 0.1
Stoccolma	+ 8.0	— 2.0	Lisbona	+14.0	+ 9.0
Christiana	+ 8.0	+ 6.0	Trieste	+11.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 0.0	0.0	Venezia	+ 9.5	+ 5.2
Valenza	+11.1	+ 9.4	Milano	+10.0	+ 2.0
Yarmont	+ 6.9	+ 4.4	Torino	+10.0	+ 2.8
Bruxelles	+ 8.2	+ 5.5	Moncalieri	+ 8.6	+ 1.1
Amburgo	+ 6.0	+ 3.0	Genova	+15.0	+ 7.7
Cassel	»	»	Firenze	+ 9.9	— 0.0
Breslavia	+ 4.0	— 1.0	Roma	+12.7	+ 1.4
Cracovia	+ 4.0	— 3.0	Napoli	+13.9	+ 6.1
Hermanstadt	+ 3.0	— 4.0	Cagliari	+16.0	+ 5.0
Vienna	+ 6.0	— 2.0	Palermo	+19.0	+ 6.7
Berna	+ 3.2	+ 0.0	Monaco	+14.0	+ 7.9
Parigi	+ 7.7	+ 5.5	Costantinop.	+ 9.0	+ 6.0
Bordeaux	+13.0	— 1.8	Algeri	+20.0	+11.0
Lione	+ 8.8	+ 2.4	Tunisi	+17.0	+ 9.0
Nizza	+13.0	+ 4.0	Biskra	+20.0	+11.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 30 novembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735.8 — 3 pom. 733.7 — 9 pom. 733.2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+1.5 — +8.0 — +2.5
Tensione del vapore in millimetri:
4.8 — 5.2 — 5.2
Umidità relativa in centesimi:
92 — 66 — 92
Vento: calma — calma — calma
Stato atmosferico:
coperto — cop. pioviggi. — cop. pioviggi.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 1.2 — mass. +8.3
Acqua caduta mm.: 1.1 — Min. della notte dal 1° +2.1.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 2 10bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.40 — Meridiano 0.9 — Tramonto 4.37 — Nascere della *Luna* 0.36 sera. — Meridiano 6.44 sera — Tramonto 11.11 sera. — Giorno della Luna 7.

La marina mercantile

Rimedi da proporre

La legge del 6 dicembre 1885 fu inefficace; non rimediò a due mali, il primo d'indole amministrativa, il secondo d'indole finanziaria.

Parliamo del primo.

La marina commerciale, che costituisce una industria pacifica collegata con tutte le industrie produttive dello Stato, inquantochè esercita lo scambio per via d'acqua delle materie prime e dei manufatti, è tuttavia in tutela amministrativa d'un dicastero che volge ragionevolmente ogni sua energia a prepararsi agli eventi di guerra.

Primo atto del Governo avrebbe ad essere l'annessione della marina commerciale al dicastero di agricoltura e commercio. Primo atto e logico atto, perchè riunisce gl'interessi della *produzione*, laddove ora sono confidati, per quanto concerne la marina, agli interessati alla consumazione.

In Inghilterra tutto ciò che alla marina di commercio si riferisce è attribuito al *Board of Trade*; ed è giusto e ragionevole.

Nè sarebbe male che il Ministero d'agricoltura e commercio acquisisse fra noi una maggiore importanza di quella che ha oggigiorno, perchè non va dimenticato che il mondo cammina, che il progresso delle idee veramente liberali si fa strada e che la produzione è opera più gloriosa della consumazione.

Il rimedio d'indole finanziaria sarebbe la creazione d'un credito marittimo sul modello del credito agrario.

È naturale che nel tempo trionfale dell'armamento veliero, quando il *danaro in mare* concedeva benefizi del 30 0/0, il capitale tolto ad imprestito al 7 0/0 non sembrasse caro.

Ma è anche naturale che adesso il danaro in mare concedendo benefizi che di poco ponno superare il 5, convenga fornire alla speculazione il danaro ad un tasso minore del corrente della piazza.

Or questo si può fare dai forti stabilimenti di credito (che da noi hanno, per così dire, concentrato nelle loro casse il danaro della nazione) coll'istituzione d'un credito marittimo. Così la Banca Nazionale è venuta in aiuto alle sorti dell'agricoltura.

A completare codesti due rimedi, siccome chi scrive crede fermamente nel principio: « Dio aiuta chi s'aiuta, » dovrebbe dalla marina stessa sorgere il terzo rimedio, cioè la *riformazione delle Associazioni mutue.*

Le tre *Mutue* di Genova, di Camogli e di Sorrento sono state l'orgoglio del periodo ricco della marina mercantile italiana. Diviso fra molti, il sinistro in mare era una sventura assai sopportabile, mentre lo scioglimento delle Mutue lascia l'armatore solo a sopportare le avarie parziali, di fronte alle quali egli è disarmato innanzi alle *Assicurazioni*. Queste vi pagano sì il bastimento *perduto*, ma nulla vi danno se lo avete galleggiante e colpito da un'avaria di macchina o di scafo.

Il contributo dunque della marina alla sua risurrezione è il ripristinare tra gli armatori sì di velieri che di vapori le antiche Mutue, le quali, come ogni cosa quaggiù, vanno correlate ai tempi nuovi ed agli interessi dell'oggi.

Basteranno questi rimedi a ridare all'Italia quella marina che portava a casa tanti bei sacchi di scudi dal 1856 al 1870?

Sì e no.

Sì, se la gente di mare avrà un'istruzione ed una sagacia commerciale quale ce ne vuole in tempi in cui molti hanno gli occhi aperti. No, se essa si ostinerà a guardar al passato ed a rammentarsi, piagnucolando, dei tempi trascorsi.

Sarà per la marina, come per ogni altra industria, vero il teorema « ogni industria rende in proporzione dell'abilità di chi vi attende. »

Se, aboliti i rimedi empirici e adottati i razionali e liberali, la marina commerciale non risorgerà, sarà indubbio segno che dessa non avrà più diritto all'esistenza.

Allora, ma non prima, si potrà porre sopra di essa l'iscrizione tombale « ella fu. »

VITA MILANESE.

Dalla galleria.

20 novembre.

(V. B.) — La galleria ha quattro grandi bocche, a cui affluiscono le manifestazioni varie della vita cittadina. Chi sta in galleria sa che cosa avviene a Milano — salvo poi a ignorare completamente tutto quel po' po' di vita nuova che s'agita alla periferia, di là dalla cerchia del Naviglio, nei quartieri nuovi addossati ai bastioni e nei Corpi Santi, che sono le esuberanze di questa grande città. Vi sono molti a Milano che, come credono che Milano sia proprio la urbs autonomastica d'Italia, così credono in buona fede che Milano sia tutta qui, in galleria e nella eterna piazza del Duomo. Son vecchi ambrosiani capaci di credere che i corsi, dal Naviglio alle porte, siano ancora com'erano al tempo di Renzo, fiancheggiati da siepi, muricciuoli d'ortaglie e mura di conventi!...

In queste splendide giornate del novembre mi sono preso il gusto di girare, in ogni loro parte, i quartieri nuovi, le costruzioni iniziate, i lavori di demolizione, gli sventramenti parziali, ed ho raccolto parecchie notizie ed impressioni non prive d'interesse, che vi riferirò in altre lettere. Ho veduto Milano che si rinnova sui ruderi della vecchia città, ed esce fuori bella da una città bruttissima. Oltre ai lavori compiuti o iniziati, molti ancora ve ne sono in via di progetto, e non sarà senza utilità qualche esame comparativo.

⁂

Oggi m'incalza la notizia del giorno. Sono oggetto di discussioni varie le prossime elezioni della Camera di commercio, che avranno luogo il giorno 5 prossimo venturo. Quest'anno scadono undici consiglieri, compreso il presidente, comm. Pavia. C'è chi, colle elezioni, vorrebbe introdurre nel Consiglio nuovi elementi; c'è chi, pur accettando in parte questo criterio, non vorrebbe che il Consiglio venisse soverchiamente modificato. Il giornale di Sonzogno, per esempio, nel suo programma ha compreso la detronizzazione dello stesso Pavia, che dice già severamente giudicato; il giornale di Casa Civelli, per contrario, difende il Pavia come persona equanime e tollerante contro gli spiriti turbolenti. Caso curioso, benchè non nuovo, di questi due giornali, che, professando fedi consimili, non possono e non sanno tuttavia andar d'accordo! Ma qui i giornali, almeno secondo la mia impressione, non si curano di aver programmi integrali e coordinati. Bene spesso parlano a seconda della emozione o dell'interesse del momento; l'emozionalismo e l'opportunismo sono elevati a sistema.

Il bello si è poi che si va gridando: — Badiamo che la politica non entri nella Camera di commercio; badiamo, elettori, che si va montando le macchine per guastare, colle politiche preoccupazioni, anche questa vostra istituzione. — E si chiude magari la porta, senza accorgersi che la politica entra per le finestre. È un gridare « accorr'uomo! » quando la casa è bruciata.

Voi capirete di leggeri come quest'argomento sia importantissimo a Milano, dove è il predominante l'elemento commerciale, ed è veramente il commercio il fattore più potente della vita cittadina.

⁂

Oggi ho veduto passare i funerali e ho sentito far gli elogi di un egregio cittadino, morto ieri mattina nella età di settantasette anni. Seguivano il feretro il sindaco Negri, Visconti-Venosta e vari altri personaggi autorevoli.

Il compianto cittadino è l'architetto Enrico Terzaghi, che, sino dal 1855, faceva parte della Commissione municipale di edilizia ed era membro dell'Accademia di Belle Arti.

È particolarmente notevole l'opera di questo vecchio ingegnere, perchè dedicata in gran parte alle riforme, ai restauri e alle ricostruzioni delle chiese, che a Milano hanno tutte, dal più al meno, una importanza monumentale e storica grandissima. Infatti sono a lui dovuti il restauro di San Eustorgio, l'antica chiesa là vicino a Porta Ticinese, e la ricostruzione di Sant'Eufemia.

NOTE GENOVESI.

Consiglio comunale... deserto — Processo — Parto in vettura — Acquisti della Veloce — Ferrovia di ponente — Suicidio — Buona retata — Salute pubblica.

30 novembre.

(P.) — Malgrado l'importanza delle dichiarazioni poste all'ordine del giorno, il Consiglio comunale non fu ieri in numero, e la seduta è stata sciolta prima di incominciare. Poveri lavori di sventramento, voi dovrete subire ancora un ritardo! Probabilmente i nostri Padri coscritti hanno pensato che oramai l'epidemia è finita e che l'urgenza di provvedere a certi lavori di risanamento non vi è più, stante l'incalzare dell'inverno che si annunzia rigido e che pare si sia preso l'impegno di dare a fondo a tutti i microbi che possano essere rimasti per aria! In verità questa indolenza in materia di tanta gravità è imperdonabile. Il sindaco on. Podestà, al quale sta tanto a cuore l'approvazione dei lavori in progetto, ne è addolorato, ma non può mettere nell'anima dei consiglieri quel fuoco che essi non hanno o non vogliono avere. Speriamo meglio per la prossima convocazione.

⁂

Anche noi avremo il nostro piccolo scandalo. Il giorno 3 del venturo dicembre, dinanzi al Tribunale correzionale, si svolgerà un processo contro il direttore del *Secolo XIX*, a seguito di querela del sig. Scarfoglio. La Parte civile sarà sostenuta dall'avvocato Nasi.

⁂

Un bel caso è avvenuto ieri. Una contadina di Bargagli, sopraggiunta dai dolori del parto, ebbe un forte svenimento per la strada. Soccorsa dalle guardie, fu messa in vettura onde essere ricoverata all'Ospedale; ma strada facendo la poveretta diede alla luce un bel maschiotto. Le guardie di P. S. spergiuravano che era quella la prima volta che toccava loro di fare da... levatrice!

⁂

La Compagnia *La Veloce* ha fatto acquisto in Inghilterra d'un grosso piroscafo in ferro, l'*Eldorado*; è illuminato a luce elettrica; fila quindici miglia all'ora. Sarà destinato alla nuova linea Napoli-Palermo.

⁂

La ferrovia del litorale di ponente sarà ristabilita pel 4 dicembre.

⁂

Stanotte in una trattoria in via Balbi si è suicidato con un colpo di pistola un facchino, certo Pietro Lazzano, che v'era alloggiato da due giorni. Nessuno finora seppe dare alcuna informazione sul conto del disgraziato.

⁂

La Questura, impressionata (ne era tempo) dei molteplici borseggi e degli arditissimi furti commessi in questi ultimi giorni, ha fatto una buona retata di galantuomini: in un blocco ne ha messo al sicuro ben trentaquattro. Credo che sentiremo presto gli effetti di questa prudenziale misura.

⁂

Stante le ristabilite condizioni di salute pubblica, le scuole civiche adotteranno da domani il consueto orario invernale. In settimana sarà chiuso il Lazzaretto per mancanza... di infermi; si spera pure che saranno tolte le quarantene.

Come si costruiscono le fortezze in Italia.

Ci scrivono da Oulx:

« È triste, ma pur vero, lo spreco del denaro del contribuente.

« Già a suo tempo si è narrato l'infelice prova delle corazze che foderano il forte di Fenils, sopra Exilles, corazze che furono provvedute dall'estero con ingente sacrifizio. Ora si afferma che il forte stesso di Fenils, appena appena compiuto, cede e minaccia rovina.

« Un muro già è crollato, e tutto ciò in causa del pessimo materiale ed anche della superficialità del controllo.

« Si vuole che, a voce di una buona muratura per le fondamenta, non vi sia altro che ghiaia, e che, a vece di larice, per la travatura sia stato adoperato abete accettato per legno larice.

« E pari solidità dimostra fin d'ora il fortilizio all'imbocco sud del traforo del Fréjus a Bardonecchia, del quale già crollò il muro principale, muro che ora si sta rialzando colla massima alacrità, in modo che la calce vi gela di mano in mano che la si getta.

« Alle barriere sotto Clavières, a pochi metri dalla frontiera francese sul Monginevro, si lavora a più non posso a guastare quella magnifica strada carreggiabile poggiata sulla dura rocca, facendo questa saltare e scavandola per surrogarla con ponti scorrevoli. »

REATI E PENE

Tribunale Correzionale di Torino.

Nell'Antico Merlo Bianco.

Il signor Luigi Beltrami, negoziante in terraglie con negozio in piazza dello Statuto, nei primi mesi dello scorso anno aveva fornito terraglie a credito al signor Rossi Vincenzo, padrone d'una delle tante osterie che vanno sotto il titolo, poco lusinghiero per gli avventori: *L'antico Merlo Bianco*, che si trovano lungo lo stradale di Francia.

In una domenica di maggio il signor Beltrami si recò nell'osteria del suo debitore per avere un acconto sul suo credito, ed insisteva, pare, con parole un po' vive, dicendo a qualche avventore che la storiglia dell'osteria era sua.

Sasselli Giovanni, garzone dell'osteria, romagnolo e un po' impetuoso, prese le parti del suo padrone, e uscì in qualche frase poco lusinghiera per l'impaziente creditore, il quale, piccato, gli rispose che i romagnoli sono cattivi.

La madre del Rossi si mise di mezzo in quella questione e ordinò al garzone di ritirarsi, e questi infatti si ritirò. Dopo poco, il signor Beltrami si levò per allontanarsi, ma nell'uscire fu ferito, egli disse, da arma da fuoco.

Nessuno dei presenti udì lo sparo; però la ferita venne riscontrata, e il Tribunale ne ritenne autore il Sasselli, il quale venne condannato ad un mese di carcere.

Presidente: cav. Vitale; P. M.: barone Vico; difensore: avv. Boddighe; cancelliere: Shabod.

Tribunale militare di Torino.

Per un illustre estinto.

Il telegrafo ha annunziato la morte del commendatore De Foresta, avvocato fiscale generale presso il Tribunale supremo di guerra e marina.

La notizia della morte dell'esimio magistrato riuscì dolorosa per tutti e trovò eco pietosa nell'animo dei nostri magistrati militari, che meglio d'ogni altro avevano occasione di apprezzarne l'elevatezza d'animo e di mente.

Nella udienza di ieri, e prima d'ogni lavoro, il sostituto avvocato fiscale militare Torre commemorò il De Foresta, di cui lodò gli alti meriti, ed alle sue parole si associò, a nome del Foro torinese, l'avvocato Garzena, che assisteva all'udienza per la causa della giornata.

Il presidente colonnello cav. Prelli, commosso, con gli occhi umidi di lagrime, a nome del Tribunale mandò un ultimo saluto all'estinto, ricordando i rari meriti di lui come cittadino, come magistrato, come padre di famiglia.

Il processo dei milioni a Piacenza.

Udienza del 29 novembre.

Lunedì mattina venne sospesa la discussione della causa. Parlò per primo l'avv. Urangia-Tazzoli, procuratore del Re.

Egli sostenne l'accusa per il Racchini, per l'Elena Dal Pozzo e per l'Albertelli, limitò l'accusa per la madre Burgassi e pel Malchiodi al reato di ricettazione semplice, e invocò l'assolutoria per il Carini, per la Rocco Filomena, per la Pradelli Carolina, per Angelo Albertelli, per la Paccini moglie del Racchini e per l'Aguzzi.

Presero quindi la parola: l'avv. cav. Carolippo Guerra per l'Elena Dal Pozzo, e l'on. deputato Cipelli per la Lucia Burgassi.

Entrambi domandarono un verdetto negativo. Furono felici, brillanti, efficaci.

Oggi parla l'avv. Ruffoni per l'Albertelli.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI.

Sciopero di muratori. — Lunedì mattina, verso le ore 6 1/2, più di 500 operai muratori dei paesi limitrofi a Napoli si sono posti in isciopero e si sono recati al largo del Vasto, fuori porta Capuana. Là hanno trovato che molti dei loro compagni lavoravano nel rione Principe Umberto e nella strada Vasto, nelle fabbriche in costruzione della Società Dini Luigi, ed hanno invitato contro i compagni perchè smettessero di lavorare. Gli scioperanti gridavano, e con pali e pietre tiravano colpi, sicchè gli altri lavoratori hanno dovuto cessare dal lavoro.

Sono accorse immediatamente sei guardie municipali, le quali, unitamente a tre guardie di pubblica sicurezza della stazione ferroviaria, hanno cercato di calmare alcuni degli scioperanti, ma per lo scarso numero la guardia Testa si è decisa a correre subito ad avvertire l'ispettore di pubblica sicurezza ed i carabinieri, e la guardia Celentano si è recata al carcere di S. Francesco per chiamare il picchetto dei soldati.

Infatti è subito arrivato il maresciallo Ferraris con 12 carabinieri, i quali, uniti ai soldati e guardie, hanno messo in fuga gli scioperanti.

Causa dello sciopero è stato l'avvertimento dato dagli appaltatori Scafati e Ricciardi di diminuire di un dodicesimo la paga giornaliera degli operai, mentre gli operai della Società Dini proseguono a ricevere la stessa giornata.

Alle 8 ant. tutto era tornato in calma; però gli scioperanti si dovevano riunire nuovamente per protestare.

Nulla di sinistro è avvenuto, tranne che il figlio dell'appaltatore Garofalo, a nome Ernesto, è stato ferito all'occhio destro da un colpo di pietra.

VENEZIA.

Sponsali. — Domenica ebbe luogo il matrimonio fra la signorina Lina, figlia del comm. Domenico Giuriati, ed il sig. Ferdinando Lira.

VERONA.

Scoperta di una bisca. — Nelle sale al piano superiore del *Caffè Zampi*, la Questura ha scoperto una bisca, ove da un po' di tempo parecchi figli di famiglie civili si rovinavano nei giuochi d'azzardo.

Furono sequestrati i denari e le carte.

L'Autorità procede contro i biscazzieri ed il padrone del caffè.

FIRENZE.

L'avv. Nobili. — È morto l'avv. Ferdinando Nobili, insigne giureconsulto, fratello al direttore del giornale *La Nazione*.

Un sasso sulla tranvia. — Ignoti malvagi posero un grosso sasso sul binario della tranvia Firenze-Fiesole. La macchina sviò e precipitò in un fosso melmoso. Un vagone, pienissimo di persone, rimase sul ciglio del fosso. Fortunatamente avvenne nessuna disgrazia.

GENOVA.

Onorificenze. — È già condotto a termine il conio della medaglia che il Corpo accademico della Università ha deliberato di donare al ministro Coppino, al prefetto, al sindaco ed al senatore Secondi, rettore dell'Università di Genova, che s'occuparono indefessamente a che l'Ateneo venisse dichiarato di prim'ordine. Le medaglie verranno coniate in oro, e nella parte anteriore vi sarà effigiata Minerva, che tiene al braccio sinistro lo scudo, sul quale, al posto della Medusa, vi è la croce genovese. Nella parte posteriore vi sarà l'iscrizione. Autore di questo lavoro è il valente incisore Pietro Ferrea.

BRESCIA.

I funerali di Giuseppe Guerzoni. — La *Sentinella Bresciana* ci giunge tutta piena di cose relative ai funerali di Guerzoni, a Montichiari.

Dice, parlando della camera mortuaria, che tre volte si tentò chiudere gli occhi al Guerzoni e tre volte gli si riapersero.

Riferisce tutti i numerosi telegrammi di condoglianza all'unico figlio Arnaldo, ufficiale dell'esercito. Ce n'è uno a nome del Re, che chiama Guerzoni « strenuo soldato e sommo patriota. »

Ce n'è di Zanardelli, che chiama il Guerzoni « fratello, » di Cairoli, di Mussi, prefetto di Venezia, di Barbèra, editore, del colonnello Guastalla, ecc.

I funerali riuscirono veramente imponenti; c'erano tredici bandiere, due musiche, oltre ad una ventina d'Associazioni e rappresentanze andate da Brescia, da Padova, da Milano, da Mantova, ecc., ecc.

Non si fecero rappresentare nè il Municipio, nè la Provincia di Brescia.

Parlarono il sindaco f. di Montichiari, il rettore Magnifico, dell'Università di Padova, il colonnello Guastalla e il signor V. Duina.

La salma passò ieri notte da Milano diretta a Varese, dove il Guerzoni ha combattuto, amato è voluto essere sepolto.

LOCANA.

(Nostra lett. part. — 29 novembre).

Un benemerito cittadino. — Nel giorno 25 novembre si celebrarono nella chiesa parrocchiale di Locana, tutta parata a lutto, con un ben scelto Corpo di musica e coll'intervento delle Autorità locali, le solenni funebri funzioni di trigesima, a suffragio dell'anima di Vernetti Giacomo, di Locana, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ed ufficiale della Corona d'Italia, deceduto il 23 ottobre, in età d'anni 84.

Fu un industriale esperto, distinto ed onesto; tutta la vita consacrò al benessere del suo paese natio; coprì con plauso universale varie cariche onorifiche: fu sindaco, conciliatore e consigliere divisionale di Ivrea. — Fu sotto il suo lungo sindacato (25 anni circa) che si rese carreggiabile la strada da Pont a Locana, e più oltre sino alla borgata Lilla; che si eresse il Palazzo Comunale, si ottenne l'impianto della Pretura e del mercato. Fu un amministratore, insomma, che Cavour onorò di sua particolare stima. Fu benefico coi poveri, largo di consigli a tutti; e per ultimo volle chiudere la sua mortale carriera con un perenne ricordo, destinando una sua casa civile, posta in Locana, a tre ordine di gallerie, con giardino e verziere cinto da muro, all'erezione d'un ospedale per i poveri del paese, oltre al reddito annuo di L. 2500 a tale filantropico scopo.

Fu universale il compianto per la perdita di sì benemerito cittadino.

Possano i posteri imitarne l'esempio.

Un patriota.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 1 dicembre.

★ R. Accademia delle Scienze di Torino. — *(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).* — *Adunanza del 28 novembre 1886.*

L'adunanza è presieduta dal senatore comm. Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia.

Vengono presentati in dono all'Accademia, a nome dei rispettivi autori, le seguenti pubblicazioni:

Dal presidente:

1) Quattro fascicoli del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*, pubblicato dal principe B. Boncompagni, dal mese di agosto 1885 al gennaio 1886;

2) Un opuscolo del signor E. Catalan, contenente *Alcuni cenni biografici del matematico torinese Savino Realis*.

Dal socio D'Ovidio:

Una Memoria di H. G. Zeuthen *su le superficie di quarto ordine con conica doppia*, tradotta dal danese, pel prof. Gino Loria.

Dal socio Basso:

Sul potere emissivo delle scintille elettriche e sul vario aspetto che esse presentano in alcuni gas; ricerche del prof. Emilio Villari, socio corrispondente dell'Accademia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (77)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE TERZA. — **La donna e l'angelo.**

XIII. — **Uno stratagemma.**
(Seguito)

— E vieni a chiedermi consiglio? — domandò il barone con tono affabile, dando amichevolmente del tu al giovane cugino.

— Consiglio e appoggio, — rispose Edmondo.

— Ah!... ma sei davvero gentile!

— Mi sono detto: cotesta scoperta, che vale una fortuna e che io ho fatta nei miei momenti di libertà, devo, pei quattrocento franchi mensili che mi si dà di stipendio, abbandonarla alla Società di cui sono impiegato?

— Ma no, ma no! — disse il barone; — sarebbe stupido il farlo.

— È ingiusto, — aggiunse Edmondo, — perchè infine non posso considerare come dovuta, in compenso di un magro stipendio, per nulla garantito e che mi si può togliere da un mese all'altro, la scoperta di un valore di più di dieci milioni, dovuta esclusivamente ai miei studi, alle mie pazienti e perseveranti ricerche.

— Tutto ciò è chiaro come il giorno e tu ragioni benissimo.

— Eppure se io sottomettessi la questione al giudizio di mio padre sono persuaso che egli mi direbbe che la mia scoperta appartiene di diritto a coloro che mi pagano per usufruire dei benefizi che possono procurar loro il mio talento ed il mio tempo.

— Ma tuo padre, mio caro Edmondo, non ha mai fatto altro, pecuniariamente parlando, che grandi sciocchezze. Possedeva un bel patrimonio e si è rovinato pur lavorando molto, mentre avrebbe dovuto cominciare con nulla e giungere alla fortuna.

— Glie lo dicono tutti e io trovo ciò tanto giusto che, in ciò almeno, io non ho voglia di camminare sulle sue tracce. Sono dunque ben deciso a trar profitto dal frutto delle mie fatiche, ora tanto più che voi, uomo assennato e di buon consiglio, mi incitate a farlo.

— E più presto che potrai, figlio mio.

— Ma ecco dove trovo la difficoltà. Io non posseggo i mezzi per fare i lavori di ricerche necessari ad ottenere una concessione. Ho pensato a voi, signor d'Etang, e mi sono detto che voi potreste benissimo, accettando i due terzi, o i tre quarti dell'impresa, poichè abitualmente si fa al capitale la parte del leone, prenderla in vostro nome, mentre io, non rinunziando all'impiego, che mi fa vivere momentaneamente, ne avrei il benefizio di un quarto come valore della mia scoperta.

— Ah! caro Edmondo, — disse il cupido barone con tenerezza, — in verità mi fa bene al cuore vederti così assennato, perchè devo confessarti che in principio ti avevo giudicato piuttosto male. Ma devo convenire che hai più testa di quello che io credessi. Si può visitare il luogo della tua scoperta?

— Ma sì, quando vi piacerà.

— Domani mattina, se vuoi. Stasera pranzi con noi e dormi qui. Domattina all'alba partiamo; è inteso?

— Sono a vostra disposizione.

— È molto lontano?

— Un'ora e mezzo di cammino, circa, andando senza fretta.

— Vicinissimo dunque!

Dopo pranzo i due nuovi amici passarono la serata a esaltarsi l'un l'altro coi progetti delle future imprese, di cui fissarono le basi, convenendo che il gentiluomo farebbe in nome suo la domanda della concessione e che il contratto d'associazione dei due cugini rimarrebbe segreto.

E da quel giorno Edmondo ebbe libera l'entrata e l'uscita in quel castello, da cui la gelosia del padrone poche ore prima voleva escluderlo.

Appena d'Etang ebbe visto il carbone a fior di terra nel luogo scoperto da Edmondo, egli dette ordine al giovane ingegnere di porre otto minatori ad approfondire il primo pozzo e di cominciare senza ritardo le formalità per la domanda di concessione.

D'allora in poi Désirée ed Edmondo si videro frequentemente, sia che la baronessa accompagnasse suo marito alle miniere di Boson, dove il gentiluomo andava spesso per istruirsi, ossia che Edmondo andasse al castello, dove gli capitava qualche rara volta di trovar Désirée sola, d'Etang essendo a caccia o in giro nei suoi vasti dominii.

Non andò guari che l'ardente passione che infiammava i due giovani prese tali proporzioni da non sfuggire all'occhio sospettoso del barone, e la ostilità, un istante sopita, scoppiarono nuovamente tra questo e sua moglie.

Le cose erano a quel punto quando, bruscamente, Edmondo cessò le sue visite.

Laura ne era la causa. Ma Désirée, che non sapeva nulla di quella strana avventura, suppose che il troppo severo giovane, incapace di resistere alla passione che lo dominava, avesse presa la decisione di fuggirla per non soccombere a un fallo che la sua rigida coscienza riprovererebbe.

E la baronessa prese anch'essa la risoluzione di abbandonarsi completamente al suo amore, avesse anche dovuto costarle la vita.

— Sono troppo infelice, — ella disse fra sè; — o essere veramente amata, o morire.

Ma i giorni si succedevano tristi, monotoni, senza notizie di colui che la baronessa desiderava con tutto il cuore.

Che cosa poteva essergli accaduto di strano e di funesto?...

La povera Désirée doveva apprenderlo in modo crudelissimo...

XIV. — **La confessione.**

Edmondo non era più comparso al castello da quarantasette giorni, trenta dei quali egli li aveva passati a piangere la perdita di Laura, quando dovette condurre dal signor di Etang i quattro banchieri e scienziati che abbiamo già presentati ai lettori.

È a quella serata memorabile che dobbiamo ritornare onde potere, con conoscenza di causa, far meglio risaltare il processo degli avvenimenti.

Trovatosi davanti alla cugina nelle strane disposizioni di cuore e di spirito che conosciamo, il giovane ingegnere fu doppiamente sconcertato dal bacio ardente che Désirée, per adempiere la promessa fattagli, gli aveva dato, entrato che fu nella sua camera.

A tutta prima egli si domandò se, volendolo, l'imponente Dea non sarebbe scesa dal santuario per amar lui, povero mortale, e sentì un rammarico doloroso della sua infedeltà; ma dopo la discesa vertiginosa lungo la torre del castello, gli ritornò la calma e quel pensiero gli parve un oltraggio immeritato. Sua cugina! l'angelo biondo, tutto poesia e virtù, capace di darsi a lui... di amarlo fino a che misticamente, che santamente... oh! no, no, era impossibile!

(Continua).

Il socio Cossa, direttore della Classe, presenta un lavoro del prof. Icilio Guareschi: *Sulla legge dei numeri pari nella chimica.*

Il socio Lessona presenta una Nota del prof. Lorenzo Camerano, intitolata: *Ricerche intorno alle specie del genere Gordius.*

Questi lavori dei professori Guareschi e Camerano verranno pubblicati negli *Atti*.

Il socio Salvadori, anche a nome del condeputato socio Lessona, legge una Relazione sopra la Memoria del dottore Daniele Rosa, che ha per titolo: *Studio zoologico ed anatomico sul Criodrilus lacuum.* In conformità delle conclusioni favorevoli della Relazione, la Classe ammette questo lavoro alla lettura, e poscia delibera che il medesimo venga accolto nei volumi delle *Memorie*.

La Relazione del socio Salvadori verrà pubblicata negli *Atti*.

Per l'Accademico segretario:
Il socio G. Basso.

Teatro Carignano. — L'ultima rappresentazione di quel fortunato gioiello musicale che è l'*Edmea* del maestro Catalani, e l'addio alla protagonista signora Ferni-Germano, fecero accorrere iersera al teatro Carignano un pubblico eccezionalmente numeroso e scoltissimo. Mai, durante queste rappresentazioni, si è vista tanta folla, tanta *fine-fleur*, e mai risuonarono tanti e sì entusiastici applausi e chiamate.

All'ultimo atto, dall'Impresa e da molti ammiratori fu fatto omaggio, all'esimia artista, di bellissimi fiori ed oggetti. Erano una decina fra mazzi e corbeilles di fiori freschi e finti, fra cui vedemmo un elegante quadro con fiori dipinti, una cavalletta artistica, un mazzo con un bellissimo nastro, ecc.

La scena parve trasformata in una aiuola smagliante, mentre nella sala e nei palchi scoppiava e durava quell'uragano di applausi di cui parteciparono anche gli altri valenti artisti.

Fu, insomma, una festa di fiori e di ovazioni, fu la più solenne delle dimostrazioni di simpatia che pubblico possa fare ad una artista, fu una serata che rimarrà incancellabile nella memoria della Ferni e del pubblico che l'ammirò in questa *Edmea*.

Anche noi, alla valorosa cantante, mandiamo il nostro saluto, il nostro arrivederci.

— Stasera ha luogo la quarta della grandiosa opera di Wagner: *Il Vascello Fantasma*, della quale non rimangono che poche rappresentazioni, poichè, pur troppo, la stagione volge al suo termine.

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera avrà luogo la beneficiata della gentile prima ballerina signorina Letizia Milon col seguente programma: *Papà Martin*, opera; *Un'avventura di carnevale*, ballo; *Il coscritto*, nuovo passo a due di carattere, composto dal primo ballerino signor Trecco ed eseguito da questi e dalla seratante.

Teatro Gerbino. — La drammatica Compagnia Pasta inaugurerà stasera il breve corso di sue rappresentazioni a questo teatro colla *Giorgina* di Vittoriano Sardou.

La diamo il benvenuto.

Teatro Alfieri. — Pubblico scelto ed affollato all'ultima recita della Compagnia Marini-Emanuel.

Si rappresentò *Serafina la devota*, in cui raccolsero larga messe d'applausi l'esimia Virginia Marini, il bravo Emanuel e gli altri principali interpreti del lavoro di Vittoriano Sardou.

Oggi la Compagnia si reca a Milano, per tornare al nostro Gerbino la sera del 24 corrente.

Ai valenti artisti non diciamo dunque *addio*, ma *a rivederci*.

— La Compagnia Franceschini, che, contrariamente a quanto si era detto, rimarrà in Torino soltanto 22 giorni, comincierà le sue rappresentazioni domani sera, giovedì, col *Viaggio in Africa*, di Suppè.

Le rappresentazioni storiche. — La prima rappresentazione della *Mandragola*, di Niccolò Machiavelli, annunciata per questa sera al teatro Scribe, è rimandata a venerdì, 3 corrente, in causa di un ritardo nella consegna di una scena per parte dei pittori.

Concerti popolari. — Ci si assicura, e noi siamo lieti di comunicare la notizia ai nostri gentili lettori, che, nella seconda domenica di dicembre verranno ripresi i concerti popolari al teatro Vittorio Emanuele.

Crediamo che la notizia sarà accolta con piacere dai nostri assidui, i quali ci scrissero più volte deplorando la sospensione dei concerti.

Scuola d'accompagnamento Casella. — Questa scuola, che fece già buona prova nei due anni scorsi, riaprirà oggi i suoi corsi, sotto la direzione del prof. cav. Casella.

Gli allievi, oltre alla lezione settimanale, hanno facoltà di poter assistere alle sedute di musica classica che avranno luogo in detta scuola.

Nel corso dell'anno scolastico si daranno dagli allievi parecchi pubblici saggi.

Le lezioni dureranno fino a tutto maggio.

In onore del compianto Dalbesio. — Verso la metà del mese verrà dato al Circolo degli Artisti un concerto in onore del compianto maestro cav. Giuseppe Dalbesio.

Verranno eseguite, fra le altre cose, alcune composizioni del rimpianto maestro.

Applaudiamo al gentile pensiero dei soci del Circolo.

La *Dejanice* del Catalani. — Un telegramma da Praga ci annunzia che la *Dejanice* del Catalani, tradotta in boemo, ottenne in quel teatro un grande e completo successo.

Conferenze alla Filotecnica (portici di piazza Castello, n. 13, palazzo della Provincia). — Venerdì, 3 dicembre, alle 8 1\|3 di sera, il socio cav. Carlo Bonis farà una conferenza sul seguente argomento:

Il colonnello Vittorio Ferrero — L'eroe di San Salvario.

I signori soci possono ritirare alla segreteria della Società i biglietti per le rispettive famiglie.

Una dottoressa. — All'Università di Napoli conseguì la laurea in medicina e chirurgia la signorina Anna Kuliscioff, di Odessa (Russia).

Il Codice di commercio italiano commentato coi lavori preparatori, con la dottrina e con la giurisprudenza. — Venne pubblicata la dispensa trentesima che costituisce il fascicolo 7° del volume 6°. L'opera completa consterà di circa 32 dispense in-8° a due colonne, di pagine 80, al prezzo di L. 1 50 ciascuna. Il commento della 30ª dispensa, che si raggira intorno agli articoli 582-608 del Codice di commercio, è opera dell'avv. Prospero Ascoli. Per associazioni e per dispense staccate rivolgersi alla libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

Novità in vendita

nella Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

Italiane.

Del Balzo - *Le sorelle d'Amalfa*, romanzo	L. 3 50
Arnaud Emma - *Amor perduto*, romanzo	» 2 —
Petrocchi P. - *Dell'opera di A. Manzoni*	» 3 —
Bagnetti - *Manuale pratico del perito misuratore*, sesta edizione	» 5 —
Mariani - *Grammatica italiana per le scuole*	» 1 50
Calligo - *Trattato teorico-pratico di corrispondenza commerciale*	» 2 —

Francesi

Drumont E. - *La France juive devant l'opinion*, un volume in-16°	» 3 50
Virmaître - *Paris Police*	» 3 —
Sannier - *Le Secret de la Roche noire*	» 3 —
Talmeyr - *Vierge sage*	» 3 —
Le Magnétisme, Revue des sciences physio-psychologiques, disp. 15 e 16	» 50
Martel - *L'homme à l'Hermine*	» 3 50
Dubut de la Forêt - *La bonne à tout faire*	» 3 —
Daudet A. - *Aventures prodigieuses de Tartarin de Tarascon*, ediz. in-8°, illustrata	» 11 —
Meunier V. - *Les singes domestiques*, un volume in-8°	» 6 50
Spencer H. - *Principes de sociologie*, un volume in-8°	» 4 —
Preyer W. - *L'âme des enfants* (Bibl. de Philosophie contemp.), un volume in-8°	» 11 —
Janet P. - *Histoire de la science politique*, due volumi in-8°	» 22 —
Binet et Féré - *Le magnétisme animal*, un volume, Bibl. scientifique intern. leg.	» 6 50

CRONACA

Mercoledì, 1 dicembre.

Elezioni commerciali. — La Commissione elettorale nominata nell'adunanza promossa dal Circolo Centrale e tenutasi la sera del 27 novembre ha compiuto i suoi lavori.

Essa, seguendo la via tracciatale dall'assemblea, di cui è emanazione, ha ritenuto che sarebbe utile di conservare alla Camera di commercio gran parte dei consiglieri ora scadenti, ed ai posti resi vacanti ha pensato di concorrere con nomi di persone che rappresentassero un contingente effettivo di valore per studi e speciali competenze, al di accrescere decoro ed autorità all'insigne Consesso.

La questione ferroviaria, che in questo momento implica tanti e sì gravi interessi, troverà un valido e competente interprete nell'*ing. Orlando Bignami*, uomo di conosciuta capacità e di carattere integro.

Per dare alla nobile provincia di Novara una rappresentanza speciale che di essa fosse degna, i nomi del *barone Ernesto Casana*, comproprietario degli opifici Cobianchi, e del *cav. Attilio Bollati*, distinto industriale, sembrano rispondere altamente allo scopo.

Il signor *Giovanni Gerardi*, probo negoziante torinese e giudice attivo del Tribunale di commercio, ed il *cav. Carlo Bonis*, studioso cultore di economiche discipline e banchiere, porteranno nella Camera l'eco genuina del ceto commerciale e bancario torinese.

Inspirandosi a questi concetti così brevemente riassunti, la Commissione propone agli elettori una lista che spera valga ad appagare tutte le giuste esigenze, a conciliare tutti i più alti interessi e che è formata dai seguenti nomi:

Locarni comm. prof. Giuseppe, rielezione — Tivoli cav. Federico, id. — Abrate cav. Antonio, id. — Trombotto comm. Carlo, id. — Ausilia cav. G. D., id. — Beltramo comm. Marco, id.

Bignami cav. ing. Orlando, nuovo proposto — Casana barone Ernesto, id. — Bollati cav. Attilio, id. — Gerardi Giovanni, id. — Bonis cav. Carlo, id.

La Commissione
Firmati: Goldmann, Fasola, Alman, Calcagno, Villata.

I membri del Congresso tranviario a Saluzzo. — Parecchi rappresentanti di Società tranviarie, a compimento dell'opera loro di questi giorni, fecero l'altro ieri, invitati ed accompagnati dal comm. Massa, presidente del Congresso, una gita a Saluzzo, centro della rete e sede di tre servizi della Compagnia di tranvie a vapore piemontesi.

Visitarono la nuova ampia stazione e la vasta officina, ove compiendosi la quasi totalità delle riparazioni delle macchine e dei veicoli.

Furono concordi nel dichiarare essere questo un vero impianto ferroviario pel numero e la mole degli edifizi vari.

Tributarono elogi al coraggio ed alla sapiente iniziativa dell'amministratore, cav. Orlando Bignami.

I rappresentanti si raccolsero poscia a banchetto all'*Albergo della Corona Grossa*.

Su proposta dell'ingegnere Casati, inviossi un telegramma al comm. Coumont, a Bruxelles, augurandogli prospera riuscita nelle coraggiose imprese di organizzare e ampliare in Piemonte una gran rete di tranvie.

Tutti poi portaronsi a Savigliano a visitare le grandiose officine.

Furono ricevuti con cortesia squisita dal direttore e gerente, comm. ing. Moreno, e dagli egregi ingegneri dipendenti.

La comitiva si sparse nei meandri delle varie sezioni dello stabilimento, visitando gli ampi magazzini, lo stupendo e poderoso macchinario in azione, i lavori in costruzione, fermando specialmente la loro attenzione sopra una carrozza a vapore che esperimentarono a lungo.

Ammirarono l'organizzazione della distribuzione del lavoro, soffermandosi fino ad ora tarda.

Furono quindi invitati ad una cena squisita dal comm. Moreno al principale albergo di Savigliano.

Regnò in quell'agape la massima cordialità. Alle frutta, il comm. Massa con breve ed appropriato discorso encomiò la sapiente direzione dell'ing. Moreno, che seppe fare dell'officina uno dei primari stabilimenti italiani, uno di quelli stabilimenti che ci onorano in casa e fuori, augurandogli un'ognor crescente prosperità ed un floridissimo avvenire.

L'ing. Moreno ringraziò anzitutto per la visita onorifica, e schermendosi dagli elogi disse che tienesi pago di sapere l'officina essere, se non la prima, fra le prime, e studiarsi, mercè l'aiuto intelligente dei dipendenti, di rinvigorirla sempre più.

Intanto giunse un telegramma del comm. Coumont, il quale dicevasi commosso del gentile pensiero e del grato augurio.

Quindi i rappresentanti delle Società tranviarie si separarono, partendo per la ferrovia.

Mendicante importuno. — Due guardie urbane accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto, certo T. Vittorio, d'anni 20, senza fissa abitazione nè occupazione, perchè in piazza San Carlo importunava i passanti chiedendo loro l'elemosina.

Vino-aceto. — Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di una guardia urbana, furono ridotti in aceto cinquecento litri di vino che erano stati precedentemente sequestrati ad un esercente trattoria nel corso Oporto.

A colpi di chiave. — La scorsa notte, verso le 2, certi M. Giuseppe, d'anni 31, e R. Carlo, d'anni 28, entrambi cuochi disoccupati, vennero fra di loro a contesa nella via Principe Amedeo, si ferirono vicendevolmente al capo con replicati colpi di chiave.

Le ferite non sono gravi.

Guariranno in otto giorni.

Ladrerie. — Certo Frin Giuseppe, d'anni 60, abitante alla Madonna di Campagna, nella notte dal 29 al 30 novembre venne derubato di vari oggetti di biancheria e vestiario, pel complessivo valore di L. 40, da ignoti ladri che s'introdussero nella di lui abitazione mediante scassinamento della porta.

— Domenica sera la signora Perino Paolina, nell'uscire dal teatro Alfieri, si trovò l'abito tagliato ed involato il pezzo di tasca in cui eravi il portamonete contenente L. 40.

Arrestati. — Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono i seguenti individui:

C. Giuseppe, d'anni 20, da Torino, gravemente sospetto autore di borseggio d'un orologio a danno di certo Deines Domenico, perpetrato il 20 dello scorso novembre; G. Vincenzo, d'anni 28, perchè colpito da mandato di cattura per furto qualificato tempo addietro; F. Luigi, d'anni 37, da Milano, ricercato dalle Autorità perchè contravventore alla speciale sorveglianza e per essere inviato a domicilio coatto; più sei individui perchè oziosi e sospetti; un minorenne per essere rinchiuso in una casa di correzione; uno per disordini ed uno per questua e per contravvenzioni alla sorveglianza.

Commemorazione del dottor Margary.

Ecco le parole pronunciate ieri mattina dall'egregio professore senatore Bruno, chirurgo primario dell'Ospedale di S. Giovanni, sul feretro del compianto dottor Margary. Le pubblichiamo in aggiunta al breve resoconto dato ieri, degli ultimi onori resi a quel distinto chirurgo:

Or sono cinquantatrè anni, o signori, uno dei più grandi e dei più modesti chirurghi francesi, il Boyer, dopo di aver ottenuto, vivendo, altissimi onori e lasciato alle generazioni che vennero poi uno splendido monumento della sua sapienza nel classico suo trattato sulle malattie chirurgiche, esprimeva, prima di morire, il desiderio, religiosamente rispettato dai suoi colleghi e discepoli, che non si pronunziasse una sola parola sulla sua bara.

Egli pensava probabilmente ciò che per mio conto ho pensato sempre, cioè che le parole umane, per quanto eloquenti, tolgano, non aggiungano imponenza alla solenne maestà della morte (e lo vedo, del resto, o signori, sui vostri volti), che attorno ad un feretro non v'è posto che pel raccoglimento, pelle lagrime, per la preghiera.

Se, cedendo al cortese e pietoso invito dei miei colleghi dello Spedale, ho fatto violenza a me stesso ed acconsentii a porgere, in nome di tutti, un supremo tributo d'affetto e di onoranza all'ottimo collega che tutti piangiamo perduto, lo feci alla condizione espressa di limitare il mio dire a poche parole, le quali, accennando appena ai tanti lavori, all'opera continua, indefessa, maravigliosa compiuta dal Margary nella troppo breve sua vita, ne toccasse di volo i tratti principali e facesse rivivere per un momento dinanzi a noi la sua personalità attraente e spiccata.

Io lo conobbi, o signori, fin da quando, colla baldanza sorridente dell'adolescenza, moveva i primi passi nello studio delle mediche discipline, e col plauso di tutti conseguiva la laurea nella nostra Università. Pochi giovani, ve ne do la mia parola d'onore, studiarono con maggior lena, con maggior vaghezza di imparare, con amore più vivo alle parti, direi, positive della scienza nostra, alle quali rivolse fin d'allora la sua maggiore applicazione. Ciò vi spiega come il giorno in cui fu nominato assistente nel nostro Spedale egli si trovasse immediatamente all'altezza dell'importantissimo ufficio e riuscisse di così valido aiuto agli onorevoli personaggi che dirressero la sezione a lui affidata. Ciò vi spiega ancora come, assunto a sua volta a chirurgo ordinario, egli non solamente provvedesse sapientemente a tutte le svariatissime esigenze d'una grande clinica, ma in pochi anni si desse una serie di lavori aventi una grandissima portata scientifica e pratica, lavori che riuscirono a modificare in molti punti la terapia abituale chirurgica, a scemare paure che parevano prudenza, a dimostrare fino all'evidenza la guaribilità di alcune affezioni che dai più non si ritenevano pur suscettive di cura. Alludo sopratutto ai suoi estesissimi studi sulle osteotomie nel trattamento dei piedi torti gravi, delle deviazioni delle ginocchia, delle lussazioni da coxite, delle lussazioni congenite del femore; nonchè alle tante resezioni da lui praticate per la cura dei morbi articolari.

Sono ottanta, a quanto mi venne assicurato da un distintissimo suo allievo, il dott. Motta, i casi di quest'ultima categoria, di cui fino agli ultimi suoi giorni il Margary si occupava con amore a compilare la relazione statistica. Se ciò sia, se, come mi auguro, sarà pubblicata per cura filiale dei suoi allievi, ebbene, ne sono convinto, sarà certamente la più ricca di fatti fra quante finora vennero in luce nella Italia nostra. Quando voi ricordiate, o signori, come il Margary avesse fatto uno studio speciale sulle malattie della laringe e pubblicato casi interessantissimi di operazioni su tumori endolaringei, e come si rendesse famigliari gli atti operativi diretti alla terapia dei tumori addominali e specialmente dei neoplasmi uterini, tanto da procacciarsi una meritata ed estesissima riputazione, ebbene, voi vi chiederete con meraviglia, egregi signori, come il nostro povero amico, che non ebbe, si può dir, mai una salute veramente florida, abbia potuto far tante belle, buone e sante cose in pochi anni, e contribuire così efficacemente ai progressi della scienza, a sollevare le miserie, i dolori, le sventure umane. La spiegazione del fatto voi l'avrete, o signori, ricordando come fosse aperto, vivo, acuto l'ingegno del Margary, come ne fosse energica la volontà, impetuosa la natura, instancabile la fibra, quando si trattava di cose che si riferissero ai prediletti suoi studi. Egli ebbe la grande ventura di poter consacrare tutto se stesso alla scienza nostra, e lo fece in tutti i giorni della sua vita con una specie di accanimento, non lasciandosi distogliere nè dalle sofferenze fisiche, nè dalle moine lusinghiere della politica, nè da qualunque altra incombenza sociale. Direi che la natura lo avesse plasmato per la chirurgia, prodigandogli e le doti fisiche e le qualità morali che si riscontrano negli eletti. Egli approfittò mirabilmente delle une e delle altre, e riuscì quello che fu: uno certamente dei più abili operatori non solamente della nostra Torino, ma di tutta Italia.

Povero Margary, chi avrebbe detto al tuo vecchio professore ed amico che tu lo precederesti nella tomba, gettando nella desolazione una madre adorata, tutta una famiglia di cui eri l'amore, la gloria, il sostegno, lasciando un vuoto così doloroso fra noi, che c'inchiniamo rispettosi e piangenti dinanzi al tuo feretro! Toccava ai vecchi e non a te, che eri tuttora nella pienezza della vita, che potevi ancora, prima di arrivare a sera, aggiungere tanto foglie alla tua corona d'alloro. Di te si può dire senza esitanza che in tutti i giorni, in tutte le ore della tua vita *pertransisti benefaciendo*, e che la cercasti con intelletto d'amore. Ebbene, io, che credo sinceramente, profondamente all'immortalità del tuo spirito buono, giusto, innamorato della verità, gli prego da Dio la luce eterna, che gli riveli tutte le meraviglie della creazione nascoste ai viventi, e prego al tuo frale, affranto dalle fatiche, dalle sofferenze d'una vita nobilmente impiegata, il riposo e la eterna quiete. A nome di tutti noi abbiti, o fratello, l'estremo saluto!

ESTERO

DAL BOSFORO.

La scuola italiana. — Investimento di piroscafi.

Costantinopoli, 22 novembre.

(Esploratore) — Come vi annunciai nella passata corrispondenza, ebbe luogo sabato scorso, anniversario della nascita della vostra graziosa Regina, la distribuzione dei premi in questa scuola italiana.

Siccome era la prima festa veramente scolastica che si doveva celebrare in un giorno patriottico, perchè le premiazioni nelle scuole femminili italiane si fecero fino a quest'anno nel mese di luglio, così nella colonia non era poca l'aspettazione, sia per la novità, sia perchè si sapeva che la prossima festa sarebbe stata celebrata senza versi, senza canti, senza noiose commedie, tutta roba che pur troppo s'infligge qui ai poveri disgraziati che per ufficio o per dovere sono obbligati ad assistere ad una distribuzione di premi.

Alle due, nel grande salone della Scuola maschile, erano radunati, sotto la presidenza del ministro Galvagna, il console generale, i segretari dell'Ambasciata, il Corpo insegnante, i maggiorenti della colonia, molte signore eleganti e numerosissimi parenti degli alunni.

Ad un cenno del barone Galvagna si alzò il professore Rostagno e lesse un discorso, con il quale rese conto alla colonia ed al Governo di quanto aveva egli operato per il riordinamento della scuola, dello stato attuale di essa e del suo avvenire.

Ho udito uno dei vostri più vecchi coloni dire che da molti anni non era più stata in Costantinopoli una festa così patriottica e pregare che sia davvero la scuola, inspirata a sentimenti nazionali, la quale abbia forza di riunire e rianimare la colonia, un tempo così fiorente, ed ora divisa e povera e disprezzata per colpe che non possono tutte sopra una sola delle classi di cui è composta.

La festa scolastica ha pure scosso i giornali di qui, i quali si sono degnati finalmente di riconoscere che anche gli Italiani possono fare qualche cosa di buono. Tutti, senza eccezione di nazionalità, lodano e il prof. Rostagno e gli ordinamenti della Scuola, alla quale pronosticano un bell'avvenire.

***

Nella notte tra sabato e domenica avvenne nel mare di Marmara un'orribile catastrofe. Il vapore *Baloum*, di una Compagnia russa, navigava verso i Dardanelli, diretto a Pireo, carico di merci e con alquanti passeggeri. All'una e mezzo dopo mezzanotte, con tempo chiarissimo e mare tranquillo, il quarto che era di guardia sul ponte del *Balouin* vide un vapore che veniva verso Costantinopoli. La rotta dei due bastimenti era regolarissima, e potevano continuare il loro cammino senza pericolo di sorta. Ad un tratto però il vapore inglese la cambiò, ponendo la prua sopra il *Balouin*. Il quarto, appena se ne avvide, avvisò il capitano, certo Stavro, greco, il quale, salito immediatamente sul ponte, e veduto il pericolo, per ripararvi ordinò il rallentamento della macchina. Non era più a tempo. Il vapore inglese gli arrivò addosso con tutta la sua velocità, e lo investì con tale urto, che la prua rimase incassata nello scafo del povero *Balouin*. Grida, allarme, confusione; i passeggeri sul ponte quasi pazzi dal terrore.

Fortunatamente la prua del vapore investitore servì di ponte; in un momento gran parte dei viaggiatori e dell'equipaggio del *Balouin* passò sul vapore inglese insieme con il capitano Stavro, il quale, quantunque inesperto nel nuoto, visto che sul suo vapore erano ancora passeggeri, volle tornarvi, e proprio in quella che spiccava un salto, il *Balouin* si affondò con un fracasso orribile. Il povero capitano cadde in mare, ove a stento fu salvato insieme con quattro marinai. Sei persone perirono.

I superstiti, privi di tutto, furono condotti dal vapore inglese a Costantinopoli, dove arrivarono domenica sera. Il vapore inglese si chiama *Danish Prince* e in riparazione nel Corno d'oro. Il suo capitano in prigione.

La Stampa straniera a Parigi.

Il nostro corrispondente da Parigi ci scrive in data 28 novembre:

« Ieri sera ha avuto luogo al *Grand Hôtel* la seduta plenaria annuale della *Société syndicale de la Presse Etrangère à Paris*. Si trattava di approvare l'esercizio 1886 e della nomina dell'ufficio per il 1887. La Società conta oggi 64 membri, di cui 48 assistevano ieri alla seduta. L'operato del sindacato fu approvato ad unanimità; furono eletti a delegati della Stampa estera per il 1887: Singer (*Nuova Stampa libera*, di Vienna), Meunier (*Corriere degli Stati Uniti*, New-York), Child (*The World*, di Londra), Silben (*Izquierda dinastica*, di Madrid), Resasco (*Gazzetta Piemontese*, di Torino); Segretari: Macon (Svizzera) e Thibaud (Turchia); cassiere Scheidlein (*Gazzetta di Colonia*). I cinque delegati hanno rieletto all'unanimità come presidente pel 1887 il Singer. Debbo qui ringraziare i miei colleghi che per la terza volta hanno voluto farmi l'onore di riconfermare il mio mandato. »

I Veterani ed i Reduci dalle patrie battaglie in Nizza Marittima.

Ci scrivono:

È veramente degno d'encomio l'atto generoso e patriottico col quale il presidente effettivo, cav. colonnello Sebastiano Ribero, perorava la causa dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie nel seno dell'assemblea generale in Nizza Marittima, lo scorso mese, come venne riferito al Comitato primario di Torino. L'interessamento preso a beneficio dei Veterani e Reduci dal predetto presidente fu tale che la Società ha ormai un avviamento regolare e sicuro.

Alla presenza del Consiglio di direzione e di moltissimi soci, coll'intervento del marchese Centurione, console generale d'Italia in Nizza, presidente onorario, del cav. Malaussena, vice-presidente del Comizio di Torino, incaricato questi di trasmettere i diplomi d'onore, il presidente effettivo potè comporre l'ufficio del Sotto-Comitato, modificare il regolamento interno, e valersi di quella circostanza per accordare una pensione ad un veterano invalido al lavoro.

Cosicchè l'egregio presidente, colonnello Ribero, avrà la soddisfazione di veder d'or innanzi coronati i suoi voti, e non infruttuosa l'opera sua nel beneficare i vecchi ed invalidi commilitoni che combatterono a pro dell'Indipendenza italiana.

Più d'uno di costoro, come nei tempi andati, ricorderà con soave compiacenza e gratitudine il nome dell'ottimo colonnello di Villafranca.

Morte di un console italiano.

È morto a Yokohama il cav. Vito Positano, nostro console in detta città.

Era nato a Noicatto (Bari) il 3 ottobre 1833, e aveva servito il paese quale volontario nella Basilicata dall'agosto 1860 al marzo 1861.

Nel 1862 entrò come volontario al Ministero degli esteri.

Si trovò in Bulgaria nel tempo della guerra turco-russa, ed ebbe momenti difficilissimi. Tuttavia seppe tanto cattivarsi le simpatie dei Bulgari, che quando lasciò Sofia la popolazione gli fece una dimostrazione e ad un quartiere della città diede il nome di quartiere Positano.

Donato condannato.

A Parigi, il sig. Donato, che mesi or sono ha fatto tanto parlar di sè in Italia, era noto non solo per le sue esperienze d'ipnotismo, ma altresì per la causa intentatagli da sua moglie, che lo accusava di adulterio con uno de' suoi *soggetti* femminili, la signora Lucile Marty.

Anche questa a sua volta ha provocato un processo a carico dell'ipnotizzatore, reclamando indennizzo di quattromila franchi in seguito a regolare contratto corso tra loro.

In prima istanza Donato sostenne che il contratto cessava d'aver forza dal momento che la Marty era divenuta sua amante, e il Tribunale gli menò buono il suo sistema di difesa. Ma in appello la sentenza fu opposta, e Donato è stato ora condannato a pagare i quattromila franchi dovuti.

Nella sentenza il famoso ipnotizzatore è stato, naturalmente, privato del suo nome di guerra Donato ed indicato col suo vero nome: Dhont.

TELEGRAMMI

Madrid, 30 (Ag. Stef.). — Il ministro degli esteri fece alla Camera una comunicazione, informandola che la Germania rinunziò a stabilire una stazione navale alle isole Caroline e a Palaos, come pure al protocollo di Roma del 1885. Il presidente della Camera richiamò l'attenzione dei deputati su questo lieto avvenimento. La Camera cominciò la discussione sulla politica generale.

Gibilterra, 29 (Ag. Stef.). — È passato il *Sirio*, della N. G. I.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino che il Governo tedesco avrebbe l'intenzione di procedere ad una nuova dimostrazione navale dinanzi a Zanzibar nel caso che il sultano, come credesi, ricusasse di conformarsi alle decisioni della Conferenza per la delimitazione dell'est africano, tenutasi a Londra.

Affermasi che Balfour fu nominato sotto-segretario per l'Irlanda.

Sofia, 30 (Ag. Stef.). — La Porta consigliò la Reggenza ad abbandonare il progetto dell'invio presso le Potenze della Deputazione eletta dall'Assemblea, dicendo che la Porta tratta con la Russia per la soluzione della questione bulgara. La Reggenza rispose non avere il diritto d'impedire alla Deputazione di compiere il suo mandato, persuasa che l'esposizione della situazione del paese dinanzi ai Governi delle Potenze contribuirà a facilitare il compito assunto dalla Porta.

Vienna, 30 (Ag. Stef.). — **I giudizi sulle dichiarazioni di Robilant.** — Tutti i giornali lodano le dichiarazioni di Robilant. Il *Fremdenblatt* dice che l'Austria ha accolto con particolare soddisfazione le parole relative ai rapporti dell'Italia coi Gabinetti di Vienna e Berlino, che sono animati dagli stessi sentimenti verso l'Italia, che prestò il suo concorso efficace per evitare conflitti e far rispettare i trattati. L'opinione pubblica europea avrà una nuova conferma che la politica di pace è lo scopo di tutte le Potenze trovantisi sulle stesse basi ed animate da mutua fiducia.

La *Neue Freie Presse* giudica le parole di Robilant una nuova guarentigia, perchè la Russia non potrà non essere impressionata dall'identità di vedute dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che l'Italia unificata, difendendo i suoi interessi, trovasi nella crisi attuale dalla parte del diritto. Non si potrà dire che non esista una Europa quando l'Austria e l'Italia sono alleate.

La *Presse* dice che risultò dal *Libro Verde* e dalle dichiarazioni alla Camera di Robilant che non è per l'influenza di Salisbury e di Kalnoky che l'Italia si è posta con loro sullo stesso terreno, ma volontariamente, ed apprezzando giustamente i propri interessi, si è associata all'azione dell'Inghilterra e dell'Austria.

BERLINO, 30, *ore* 6,50 pom. (Nostro part.). — La Stampa è concorde nel rallegrarsi per le dichiarazioni fatte domenica dal conte Di Robilant.

— La Germania ha rinunziato alla fondazione di una stazione navale nell'arcipelago delle Caroline. Resta così eliminata ogni questione colla Spagna.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — Assicurasi che Waddington ha chiesto ad Iddesleigh di dare una risposta definitiva circa il progetto del Canale di Suez ed il trattato di commercio concluso tra la Francia ed il Messico. Notizie private assicurano che la Russia non insiste sulla candidatura del principe di Mingrelia.

Penang, 30 (Ag. Stef.). — Il *Bormida*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Pietroburgo, 30 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando del discorso di Andrassy, dice: È interessante udire che l'Austria non aspira ad alcuna estensione di territorio. Questa confessione dell'Austria merita constatarsi, benchè non sia antica e sia attenuata dalla frase che legittima l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Boulogne, 30 (Ag. Stef.). — L'ex-imperatrice Eugenia è arrivata, diretta per l'Italia.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Freycinet, rispondendo a Denahy, dice che l'influenza francese attualmente è preponderante al Madagascar. Un dispaccio direttogli il 23 novembre dal Residente generale constata regnarvi la tranquillità.

Freppel reclama da Freycinet un'attitudine più energica bastevole a vincere la resistenza degli Hovas, altrimenti non si dovrebbe più esitare a mandarvi una spedizione militare. (*Movimento*)

Freycinet risponde che i timori di Freppel sono esagerati. La situazione dei francesi a Diegosuarez e a Tananariva è buona. Fra poco si porrà in vigore un trattato tutto in onore della Francia. (*Applausi*)

Approvasi con 280 voti contro 100 il credito pel Madagascar.

Incomincia la discussione del bilancio della guerra. Approvansi parecchi capitoli di questo bilancio senza modificazioni, dopo respinti diversi emendamenti.

La seduta è tolta.

Sofia, 30 (Ag. Stef.). — Geschoff si dimise. Radoslavoff lo sostituirà nell'*interim* delle finanze. La Delegazione incaricata di visitare le Potenze, composta di Stoiloff, Grekoff e Kalcheff, partirà domani. Grekoff è indisposto, ma partirà appena sarà ristabilito.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI - Mercoledì, 1° dicembre

CARIGNANO, ore 8 1\|2 — (Lettera B) — *Il Vascello fantasma*, opera.

VITTORIO, ore 8 — *Papà Martin*, opera. — *Un'avventura di carnevale*, ballo. — *Il coscritto*, passo a due. — Serata d'onore della 1ª ballerina L. Milon.

GERBINO, ore 8 1\|2 — *Giorgina*, comm.

ROSSINI, ore 8 1\|2 — *La disciplina militar*, comm. — *Vittorio 'l student*, farsa.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1\|2 — *Tutto Torino ci passerà.* — Seguirà una commedia tutta da ridere.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 30 novembre 1886.

NASCITE 23: cioè maschi 15, femmine 8.

MATRIMONI. — Giraldo Vittorio con Villa Maria — Miglio Carlo con Rosso Maria — Molline Felice con Fiora Matilde — Seimonza Teobaldo con Bergione Maria.

MORTI. — Bonna Sebast., d'anni 83, di Andezzeno. Barra Raimondo, id. 35, di Torino, falegname. Paila Gaspare, id. 70, di Voghera, pensionato. Cuniberti Cecilia, id. 19, di Torino, spazzettaia. Falco Giuseppe, id. 50, di Saluzzo, fornitore militare. Vercelli Margherita n. Bondi, id. 61, di Torino. Bona Giacomo, id. 60, di Calosso d'Asti, contadino. Cordero Lorenzo, id. 56, di Caselle, filatore. Garetti Camillo, id. 16, di Carmagnola, studente. Viarengo Giuseppe, id. 45, di Asti, cocchiere. Rossetti Rosa n. Mazzola, id. 81, di Castelrosso. Renacco Giuseppe, id. 78, di Ivrea, mediatore. Meitre Giovanni, id. 73, di Pinasca, contadino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 novembre 1886.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 120,276,420 90
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 115,040,331 91	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» —	115,090,652 48
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 50,120 57	
Anticipazioni		» 37,535,120 87
Impieghi diretti - Buoni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,000,440 —	
Fondi pubblici e titoli	» 12,427,034 83	28,860,070 07
Immobili	» 2,610,420 60	
Altri impieghi diretti	» 11,780,176 65	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	2,828,281 04
Effetti ricevuti all'incasso	» 2,828,281 04	
Crediti		L. 36,504,881 34
Sofferenze		» 7,503,800 91
Depositi		» 100,705,411 57
Partite varie		» 41,415,782 93
	Totale	L. 491,803,206 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,305,084 27
	Totale generale	L. 495,071,290 28

Passivo.

Capitale		L. 57,000,000 —
Massa di rispetto		» 6,700,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 153,040,721 —	204,219,428 50
Id. id. coperta da altrettanta riserva R° D° 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 51,178,707 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		» 40,673,105 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 65,203,457 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 100,705,411 67
Partite varie		» 19,110,245 40
	Totale	L. 488,514,018 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 7,156,049 88
	Totale generale	L. 495,071,290 28

V°: *Il Direttore Generale* G. Giusso. — *Il Ragioniere Generale* B. Paziello.

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: *a)* Cedole di rendita italiana;
b) Buoni del Tesoro
c) Effetti commerciali
scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per *l'incasso* effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 0\|0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 0\|0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1\|2 0\|0 a 3. 2413

(*) *Carta nominativa* L. 33,494,309 63.

Sono d'aggiungersi L. 4,440,000 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco.

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.

Si conse... ...e le famiglie la presente memoria. — Rammentiamo che ciò che è inutile oggi è necessario domani.

In ... studi, negozi ... si impasti ...moria in luogo ... da potere essere letta ... tutti.

PILLOLE DI CATRAMINA

RACCOMANDATE DALLA

GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle PRINCIPALI RIVISTE MEDICHE

BREVETTATE CON DECRETO MINISTERIALE CON SPECIALE AUTORIZZAZIONE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. BERTELLI e C.** in Milano per i preparati a base di catramina, siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc.

Nessuno, sia medico, farmacista, industriale o privato, potrà usare di queste motte e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale e di commercio.

RIMEDIO

di un'efficacia straordinaria nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio

TOSSI, LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI ACUTE, LENTE E CRONICHE, CATARRI, POLMONITI, ETISIA, TUBERCOLOSI, ASMA, TOSSI CONVULSIVE, ECC.

Di sapore grato, sono tollerate dagli stomachi i più deboli; favoriscono assai la digestione; sostituiscono con grande vantaggio le acque, gli olii, i siroppi, le pastiglie, capsule, perle, ecc., di catrame con o senza codeina o altri oppiati; le preparazioni alla Dower, di Lichene, di Tridace, di Terpina, di Trementina, ecc.

« *La catramina in forma pillolare (preparazione Bertelli) dà splendidi risultati in tutte le malattie dell'apparato respiratorio, e specialmente nei catarri, nelle bronchiti acute e croniche, nell'asma, nella turbercolosi incipiente, nella caseosi e perfino in casi di constatata cavernosità polmonare* ..... »

(Dalla **Gazzetta degli Ospedali**, Milano, 10 gennaio 1886.)

« *Già esperii le Pillole di catramina Bertelli, con buonissimo risultato su varii miei clienti, ed ora anche sul mio ragazzetto... Darò poi esteso ragguaglio di altre cure.* »

Cav. Dott. **Giovanni Longhi,**
Professore nella Regia Università di Pavia
Primario specialista nell'Ospedale Maggiore di Milano

« ...... *Trovo che le Pillole di catramina Bertelli sono di splendido effetto nella cura delle bronchiti catarrali e nelle malattie di petto in generale* ..... »

Milano (Mᵗ Visconti).
Dott. **Giuseppe Frosi,** Medico-Chirurgo.

« ...... *Trovai che la catramina Bertelli, nella cura specialmente dei catarri lenti bronchiali e polmonari, è efficacissima e di facile amministrazione, perchè data in forma pillolare piuttosto piccola* ..... »

Dott. **Bosisio cav. Pietro**
Professore Consulente in Milano.

« ...... *Nella bronchite lenta, nella broncorrea e in parecchi casi di tubercolosi polmonare, le pillole di catramina Bertelli mi diedero risultati superiori all'aspettazione. Esse sono tollerate facilmente dai ventricoli deboli; in pochi dì invertono il processo di secrezione bronchiale, e lo diminuiscono con grande vantaggio dei sofferenti* ..... »

Dott. **Bezzonico Cav. Antonio,** Primario emerito
e Consulente straordinario all'Ospedale Maggiore di Milano.

« ..... *Le Pillole di catramina Bertelli, anche per esperienza su me stesso, le trovai decisamente eccellenti nelle affezioni bronchiali in genere e specialmente nel catarro cronico dei bronchi* ..... »

Dott. **Giovanni Fenini,** medico Municipale di Milano.

POLMONI

a Laringe — b Trachea — c Trachea bronchiale destra — d Trachea bronchiale sinistra

POLMONI

e Diramazioni delle trachee nei polmoni — f Cellule polmonari

« ..... *Mi son giovato molto efficacemente della catramina Bertelli in casi di bronchite cronica, con molta secrezione catarrale* ..... *Essa diminuisce rapidamente l'espettorato, calma gli accessi di tosse, e quindi l'ammalato riposa calmo la notte, acquista in forze ed in peso attivandosi il processo nutritivo* ..... *È non solo tollerata, ma anche gradevole, non portando all'ammalato nessuna molestia* ..... »

Dott. **Saglione comm. Carlo,** Medico di
S. M. UMBERTO I
Re d'Italia.

« ..... *Posso assicurare che le Pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, subacuti o cronici nelle lenti bronchiti, e per debellare certe reliquie morbose di flogosi polmonari. Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.* »

Ferrara — Prof. **Turri cav. Rinaldo,** Medico-Chirurgo.

« ..... *Testifico che le Pillole di catramina Bertelli dànno sorprendenti risultati in tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio e più specialmente nei casi avviantisi alla cronicità.* »

Da Roma.

Dott. **G. Bini,**
Consulente per le malattie di petto.

« ..... *Le Pillole di catramina Bertelli sono di sorprendente effetto in tutte le malattie dell'organismo respiratorio; le raccomando caldamente* ..... »

Rovigo (Ariano P.)

Dott. **Ernesto Guglielmini.**

« ..... *In casi di catarri bronco-polmonari ed altre malattie dell'apparato respiratorio, le Pillole di catramina Bertelli corrisposero sempre favorevolmente, per cui ne consiglio l'uso, certo di avere dei pronti vantaggi* ..... »

Dott. **Casati cav. Gaetano**
Medico primario nel Brefotrofio provinciale di Milano.

« ..... *Di dieci casi da me finora curati di bronchite cronica catarrosa e d'altre affezioni bronchiali, a mezzo delle Pillole di catramina Bertelli, ne ebbi in tre un deciso miglioramento, e in sette una completa guarigione.... Mi pare che questo rimedio sia un eccellente ritrovato.* »

Dott. **Bassani Cav. Carlo,**
Professore Consulente in Milano.

« ..... *Esperimentate su me stesso e su alcuni miei clienti le Pillole di catramina Bertelli, le trovai utilissime, massime in casi speciali* ..... *Sono meritevoli di ampia relazione nella Gazzetta Medica Italiana* ..... »

Dott. **Giuseppe Colombo,**
Redattore-capo della *Gazzetta Medica Italiana*, Milano.

ELENCO di alcuni fra i principali medici che usano con grandissimi vantaggi le PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI, e di altri che le stanno esperimentando anche negli Ospedali principali.

GENOVA	VENEZIA	TORINO	VERONA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA	NAPOLI	PALERMO	MESSINA	ANCONA
Prof. G. Bausson	Prof. De Carolis	Prof. P. Vandone	Prof. C. Corradi	Prof. G. Belluzzi	Prof. V. Grandi	Prof. R. Ascensi	Prof. E. Abate	Pr. Santi Sirena	Prof. G. Weis	Prof. G. Orsi
» G. Patrucco	» B. Fano	» F. Lanza	» A. Casella	» E. Bonetti	» Bilti	» F. Egidi	» A. Cantani	» Caruso Pecoraro	» F. Trombetta	» G. B. Mancucci
» A. Franchelli	» De Venezia	» B. Graziadei	» T. Dessel	» E. Ronzati	» C. Bertini	» A. Porsichetti	» G. Testa	» Salamone Marino	» B. Pomara	» G. I. Grifaldi
» R. Gestro	» A. Minich	» Vignale-Lentati	» G. Bacchera	» A. Manzini	» Faralli	» A. Cucearelli	» F. Malvani		» S. Napoli	» Zannini

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si vendono a L. **2 50** la scatola, più cent. 50 se per Posta in tutto il Regno e Stati dell'Unione Postale. — N. 4 scatole, sufficienti per mali gravi, L. **9 50** franche di porto all'interno ed all'estero. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6. — Vendita in tutte le principali farmacie (vedi qui sotto l'elenco depositi). — Vendita all'ingrosso da **A. Bertelli e C.** — **Carlo Erba** — **Manzoni e C.** — **Società Farmaceutica** — **Farmacia Brera** — **Biancardi, Cattaneo e Arrigoni** — **Giudici e Squassi** — **Paganini e Villani** — **Figli di G. Bertarelli,** tutti in *Milano*. — **A. Manzoni e C.**, in *Roma*. — **A. Manzoni e C., Fratelli Tortora,** in *Napoli*. — **H. Petralia,** in *Palermo*. — **G. B. Schiapparelli e Figli,** in *Torino*.

DEPOSITI:

Piemonte. — *Torino*, Torta, Taricco, Prato, Giordano, Cardone, G. B. Schiapparelli e Figli — *Alessandria*, Molinari, Brichetti, — *Novara*, Ballotti già Botto — *Cuneo*, Fornaris, Rosasenda, Marello — *Susa*, Urbani e Dutto — *Aosta*, Gallesio — *Saluzzo*, Marengo — *Savigliano*, Araldo — *Voghera*, Baldanzi e De Vecchi — *Ivrea*, Pasquini — *Acqui*, Ottolenghi — *Valenza*, Moschini, Bobba, Enriacco — *Trino*, Pellizzaro — *Tortona*, Rivara — *Asti*, Sacco — *Fossano*, Taliano, Prove — *Domodossola*, Samonini — *San Germano*, V. Roccotagliata — *Casalia*, T. Garlino — *Biella*, Antoniotti — *Cherasco*, Barberis — *Ronco Biellese*, Buscaglia — *Mondovì Breo*, Botto, Olivetti — *Alagna*, V. Bruno — *Casale Monferrato*, Olivio, Montalenti, Pagliotti — *Gressoney*, Celio — *Intra*, Caccia — *Vercelli*, Operti, Carlevero, Gaudenzi — *Serravalle Scrivia*, Cambiaggi — *Grignasco*, Tosi — *Dogliani*, Fˡˡⁱ Cava — *Cannobbio*, Vecchi — *Oravaggio*, Pajetta — *Novi*, Zacearia.

Lombardia. — *Milano*, A. Bertelli e C., via Monforte, n. 6, C. Erba, A. Manzoni e C., Farm. Brera, Società Farmaceutica, Biancardi e C., Migliavacca, Polli, Monforte, Spreafico, Scannagatta, Miragoli, Bruzza, Introzzi, Cardone, Corti, Formaggia, Vaslechi, Magnetti, Maldifassi, Fumagalli, Deponti, Fiorentini, Faruffini, Morli, Braschetti, Foglia, Milani, Zanotti, Castelli succ. Zanetti, Tarussi, Fˡˡⁱ Dioimi, Galleani — *Brescia*, Girardi, Grassi, Mazzolani, Bianchi, Ospedale, Bonadei, Tosana — *Bergamo*, Terni — *Cremona*, Mancassoli, Cabrini, Carattoni, Uggeri — *Mantova*, Rapuzzi, Della Chiara, Bonadimani, Rigatelli — *Pavia*, Bertolini — *Como*, Accetti, Gallietti — *Sondrio*, Bruni — *Varese*, Navarro, Magnoni, Castelli — *Casalmaggiore*, Cabrini — *Lecco*, Agnoletti, Silva — *Cologno*, Forni, Gei — *Monza*, Manenti Mariani — *Vimercate*, Morani, Tolla — *Bobbio*, Ropoli — *Melegnano*, Mora, Gioja — *Legnano*, Gianlcworth — *Gallarate*, Gatti — *Gravedona*, Grammatica — *Cantù*, Giussani, Zandri — *Lovino*, Franzioli — *Merate*, Fumagalli — *Soriasco*, Delfrate — *Tradate*, Dapino — *Soresina*, Zoja, Oberti — *Abbiategrasso*, Sirani — *Carbonara Po*, Vicentini — *Grossetto*, V. Terrini — *Ostiglia*, Toscari — *Appiano*, Tenconi — *Vailate*, Torri — *Busto Arsizio*, Cerutti, Formenti, Macchi Fˡˡⁱ — *Lodi*, Onnova, Crespi, Boschetti, Suardi, Camozzi — *Vigevano*, Biffignandi, Forno, Peroni — *Bozzolo*, Boccari — *Saronno*, Brambilla — *Affori*, Cattaneo — *Castelletto Ticino*, Coscia — *Caggiano*, Bai — *Codogno*, Agostani — *Breno*, Ambrosio, Garrone — *Orzinuovi*, Pavoni — *Ardenno*, Franchini — *Castiglione d'Adda*, Malipiero — *Almenno S. Salvatore*, Marfotti — *Urago d'Oglio*, Quarti — *Mede*, Ghirotti — *Brivio*, Magni — *Chiavenna*, Riva — *Stradella*, Ricci.

Veneto. — *Venezia*, Botner, Emp. Specialità Diena — *Udine*, Bosero, Alessi, Filipuzzi e Girolami, Minisini, Comessatti — *Vicenza*, Della Vecchia — *Rovigo*, Fabbris — *Verona*, Tantini, Bianchi, Della Chiara, Negri — *Treviso*, Milioni — *Padova*, Poli — *Belluno*, Locatelli — *Este*, Accordi — *Thiene*, Galizzi, Negro — *Polesella*, Franceschini — *Pescantina*, Ganassini — *Motta di Livenza*, Paludetto — *Pordenone*, Roviglio — *Monselice*, Vanzi — *Adria*, Bruscaini — *Portogruaro*, Calchiucchini — *Chioggia*, Carnielli — *Fusdis*, Bonoris — *Montagnana*, Ansolfatto — *Conegliano*, Antrinezi — *Nogara*, Fontana — *Bussano*, Trivellini — *S. Donà di Piave*, Augustini — *S. Ambrogio Val Policella*, Carmagnani — *Ferone all'Adige*, Fagiuoli — *Pieve di Soligo*, Schiratti — *Palmanova*, Vatta — *Camposampiero*, Venzo, Simiani — *Caorle*, Urban.

Liguria. — *Genova*, Bruzza e C., Mojon e C., Rossi, Perini, Rissotto e Peralani — *Porto Maurizio*, Massabò — *Savona*, Ramorino, Farina, Albenga — *Rapallo*, Sellone — *Chiavari*, Devoto — *Spezia*, Della Torre — *Millesimo*, Maghella — *Laigueglia*, Bartoro — *San Remo*, Wiedaman — *Varazze*, Bertini — *Ventimiglia*, Martini.

Emilia, Marche e Romagna. — *Bologna*, Zarri — *Reggio Emilia*, Guazzi, Dozzi — *Modena*, Brighenti — *Ferrara*, Navarro, Cabrini, Zeni — *Parma*, Artusi, Gibertini, Guareschi — *Piacenza*, Melloni, Anselmi — *Medicina*, Buzzi — *Brisighella*, Conti — *Arcola*, Allegri — *Trefiumi*, Rinaldi — *Castell'Argenta*, Superchi — *Ostellato*, Zappani — *Ancona*, Cassiretto — *Macerata*, Simoncelli — *Pesaro*, Romei — *Urbino*, Donini — *Sinigallia*, Ardizzoni — *Fermo*, Cantoni — *Osimo*, Santini — *Ascoli*, Morganti — *Tolentino*, Ribecchi — *Ortezzano*, Abelli — *Sassatella*, Bolognesi — *Forlì*, Fusignani — *Ravenna*, Ghigi, Galli — *Imola*, Ascani — *Faenza*, Bassi — *Cesena*, Barbieri — *Correggio*, Recordati — *Rimini*, Lucarelli — *Sogliano al Rubicone*, Tassinari — *Collecchio*, Riccardi — *Mondolfo*, Fabbri.

Toscana, Umbria e Lazio. — *Firenze*, Astrua, Dal lago — *Roma*, A. Manzoni e C., Fˡˡⁱ Tortora — *Pisa*, Rossini, Bottari — *Livorno*, Tacchia — *Arezzo*, Cocchiarelli — *Grosseto*, Severi — *Lucca*, Cardinali, Tessandori — *Massa*, Chiappe — *Carrara*, Orlandi — *Siena*, Parenti, Coli — *Prato*, Bardazzi — *Montepulciano*, Franceschi, Mazzi — *Orcino*, Cambi — *Civitavecchia*, Tomassini — *Perugia*, Cardori — *Spoleto*, Mariani — *Foligno*, Sesti — *Terni*, Falchi — *Civitacastellana*, Fantononi — *Vallefreda*, Paoe — *Trevi*, Fontana — *Viterbo*, Spinedi.

Italia Centrale e Meridionale. — *Napoli*, A. Manzoni e C., Fˡˡⁱ Tortora — *Chieti*, Battaglini — *Teramo*, Guerrieri e Crocetti — *Aquila*, Allegri — *Campobasso*, Grimaldi — *Benevento*, Bruno — *Salerno*, Gennaro — *Avellino*, Cocchia — *Caserta*, Di Raffaele Parravano — *Foggia*, Altamura — *Bari*, Andriola — *Lecce*, Grande — *Potenza*, Bruno — *Cosenza*, Anastasio — *Catanzaro*, Ricca — *Brindisi*, Collio — *Taranto*, Candelli — *Molfetta*, Rocca — *Barletta*, Bruni, Barocchio — *Gundela*, Gentile — *Reggio Calabria*, Prota-Giurleo — *Lanciano*, Pettinelli — *Cerignola*, Pescatore — *Monte Sant'Angelo*, Pascale, Angelilli — *Spezzano Grande*, Scarnati — *Alezio*, Mazzano — *Cairano*, Todeschi — *Loreto Aprutino*, Masco — *Monopoli*, Marcantoni — *Taurisano*, Reho — *Grottaiella*, De Stefano — *Bisceglie*, Cosoola — *Sonterame in Colle*, Paco — *Manfredonia*, Yorre — *Bonalbergo*, Martino — *Longobardi*, Saggio — *Aulette*, Visconti — *Penne Sant'Andrea*, Fabri — *San Michele di Bari*, D'Ambrosio — *Gravina di Puglia*, Roggiari — *Castelforte*, Gavoglia — *Lagonegro*, De-Cisco — *Campolieto*, Minotto — *Giulianova*, Bindi — *Carreto Sannita*, Farmacia Sannite.

Sicilia e Sardegna. — *Palermo*, Petralia, Artibali, Alongi, Biase Caruso, Ingala — *Messina*, Bombara — *Catania*, Guglielmini — *Raffadali*, Curabe — *Caltagirone*, Di Benedetto — *Montalbano Jonico*, De-Micheli — *Marsala*, Fici — *Noto*, Mussolino — *Partinico*, Vito — *Girgenti*, Nastri — *Carini*, Miciohi — *Salemi*, Corti — *Cagliari*, Todde, Daga — *Sassari*, Defraja — *Oristano*, Felas — *Iglesias*, Murroni — *Mineo*, Girmeni — *Orani*, Manichoddu — *Trapani*, Tosto Lombardo — *Bosconi*, La Bruna — *Lanusei*, Giganti.

... *Trieste*, Serravallo — *Spalato*, Volpi — *Ragusa*, Lopisio — *Zara*, Bianchi, Androvic — *Lugano*, Andina — *Lucerna*, Brünch — *Mendrisio*, Pedroni — *Locarno*, Maggiacomi — *Borgo Val Sugana*, Bettanini.

Domandare costantemente le vere Pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici e di privati, sia regnicoli che esteri. Diffidare delle contraffazioni

A. Bertelli e C.

PREGHIAMO I LETTORI *a conservare ed affiggere la presente memoria nelle loro case, studi o negozi, nel luogo il più opportuno, perchè possa essere letta dalla maggior quantità possibile di persone. Li interessiamo poi caldamente a suggerire il medicamento qui indicato ai loro parenti, amici e conoscenti, perchè effettivamente è un rimedio miracoloso.*

8617